



ISTITUTO
DI ISTRUZIONE
SUPERIORE
BENEDETTO
VARCHI

I.I.S. "BENEDETTO VARCHI"



Viale Matteotti, 50 52025 Montevarchi (AR) Cod. Fisc. 81004290516 Codice Ministeriale: ARIS019006 E-mail: aris019006@pec.istruzione.it
aris019006@istruzione.it Tel. 055 9102774 – Fax 055 9103252 Sito Web: www.isisvarchi.edu.it

ESAME DI STATO

Anno scolastico 2021/2022

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

ISTITUTO PROFESSIONALE Servizi Commerciali

Corso Serale - QUINTA Sez. A



Approvato nella seduta del 10 maggio 2022

II COORDINATORE DI CLASSE

Prof.ssa Federica Cavallo

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Chiara Casucci



INDICE

1. PROFILO DELL'INDIRIZZO	3
2. LA NUOVA DIDATTICA IN PERIODO COVID-19	5
3. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE	7
4. OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI RAGGIUNTI	9
5. ATTIVITÀ INTEGRATIVE E/O DI APPROFONDIMENTO	11
6. CRITERI DI VALUTAZIONE	11
7. CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO E DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO	15
8. COMPOSIZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE D'ESAME	16
ALL. A - PCTO, PERCORSI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO	18
ALL. B - RELAZIONI SULLE SINGOLE DISCIPLINE	22
EDUCAZIONE CIVICA	23
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	26
STORIA	31
MATEMATICA	34
LINGUA INGLESE	37
2a LINGUA STRANIERA FRANCESE	39
TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMMERCIALI	41
DIRITTO ED ECONOMIA	44
TECNICHE DI COMUNICAZIONE E RELAZIONE	47
ALL. C - SIMULAZIONI DELLE PROVE SCRITTE	50
SIMULAZIONE PRIMA PROVA 24 febbraio 2022	51
SIMULAZIONE PRIMA PROVA 5 maggio 2022	61
SIMULAZIONE SECONDA PROVA 4 maggio 2022	69
ALL. D - GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE	70
ALL. E - ELENCO DOCENTI E STUDENTI RAPPRESENTANTI	76



1. PROFILO DELL'INDIRIZZO

Presso l'IIS "Benedetto Varchi" sono presenti da molti anni **percorsi serali** di istruzione professionale che rispondono alla necessità, da parte di adulti, di continuare la propria formazione culturale e di educazione permanente, che possa condurre a un Diploma di Istruzione secondaria superiore.

I nuovi percorsi di Istruzione professionale per gli adulti (istruzione di secondo livello) prevedono:

- un "Monoennio" iniziale solitamente organizzato dai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti: in un solo anno si acquisiscono conoscenze e competenze equivalenti a quelle conseguite al mattino nei primi due anni di istruzione superiore;
- un "Triennio" finale: in tre successivi anni viene approfondita la formazione dello studente secondo le possibili declinazioni dell'indirizzo specifico per condurlo all'Esame di Stato e al conseguimento del Diploma di Istruzione superiore.

Il nostro Istituto propone il triennio finale che, dall'a.s. 2019-2020 all'a.s. 2021-2022, è stato dedicato all'indirizzo **Servizi Commerciali**.

Il processo formativo di questo indirizzo è finalizzato allo sviluppo di un'adeguata cultura di base, di abilità logico-espressive e di spirito d'iniziativa e di adattamento, che consentono al Tecnico dei Servizi commerciali di collaborare attivamente nell'azienda o nelle realtà in cui andrà a operare.

La figura del Tecnico dei Servizi Commerciali risulta fondamentale nel contesto economico produttivo attuale, caratterizzato da una crescente competitività, da incessanti innovazioni tecnologiche e da nuove tecniche di commercializzazione e che richiede operatori adeguatamente preparati, dal punto di vista teorico e pratico, in grado di sapersi destreggiare sulle molteplici problematiche aziendali e in modo da poter essere interlocutori validi sia per l'imprenditore, sia per il management.

A conclusione del percorso quinquennale, oltre ad aver raggiunto i risultati di apprendimento comuni, il Diplomato in Servizi Commerciali è in grado di:

- individuare le tendenze dei mercati locali, nazionali e internazionali;
- interagire nel sistema azienda e riconoscere i diversi modelli di strutture organizzative aziendali;
- svolgere attività connesse all'attuazione delle rilevazioni aziendali con l'utilizzo di strumenti tecnologici e software applicativi di settore;
- contribuire alla realizzazione dell'amministrazione delle risorse umane con riferimento alla gestione delle paghe, al trattamento di fine rapporto e ai connessi adempimenti previsti dalla normativa vigente;



- interagire nell'area della logistica e della gestione del magazzino con particolare attenzione alla relativa contabilità;
- interagire nell'area della gestione commerciale per le attività relative al mercato e finalizzate al raggiungimento della customer satisfaction;
- partecipare ad attività dell'area marketing e alla realizzazione di prodotti pubblicitari;
- realizzare attività tipiche del settore turistico e funzionali all'organizzazione di servizi per la valorizzazione del territorio e per la promozione di eventi;
- applicare gli strumenti dei sistemi aziendali di controllo di qualità e analizzare i risultati;
- interagire con il sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici.

QUADRO ORARIO ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI CORSO SERALE			
DISCIPLINE	Ore settimanali		
	III anno	IV anno	V anno
Lingua e letteratura italiana	3	3	3
Storia	2	2	2
Lingua inglese	2	2	2
Seconda lingua straniera - Francese	2	2	2
Matematica	3	3	3
Tecniche professionali dei servizi commerciali	6	6	6
Diritto ed economia	3	3	3
Tecniche di comunicazione	2	2	2
Educazione Civica		tot anno min 33 h	tot anno min 33 h
Ore Totali Settimanali	23	23	23



2. LA NUOVA DIDATTICA IN PERIODO COVID-19

All'inizio dell'anno scolastico 2020-21, gli organi collegiali della scuola, il Collegio Docenti, organo tecnico e il Consiglio d'Istituto, organo politico di gestione e deliberativo, per assicurare lo svolgimento del compito istituzionale ed educativo connesso al "fare scuola" e per contrastare l'isolamento e la demotivazione dei propri studenti, durante il perdurare della situazione pandemica, hanno approvato il Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata, così come previsto dalla normativa vigente. Tutti gli attori coinvolti, sulla base del documento, si sono impegnati nel portare avanti il percorso di studio cercando di coinvolgere e stimolare gli studenti attraverso l'uso della piattaforma digitale G-Suite, contenente alcuni applicativi che hanno facilitato il proseguimento della didattica nel difficile momento di emergenza, fra periodi di lockdown e quarantene della classe intera o dei singoli studenti e docenti. Strumenti importanti si sono rivelati anche il Registro Elettronico e la mail istituzionale personale appositamente creata anche per gli studenti.

Ogni docente, per quanto di propria competenza, in accordo con il rispettivo Dipartimento disciplinare, ha provveduto alla rimodulazione in itinere, laddove è stato necessario, della programmazione iniziale, ridefinendo gli obiettivi, semplificando le consegne e le modalità di verifica.

Durante il periodo dell'emergenza sanitaria, nel processo di insegnamento-apprendimento, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e in relazione alle diverse necessità e peculiarità delle discipline interessate e alle tematiche trattate, con l'approvazione del Collegio, sono state proposte alcune indicazioni comuni al fine di condividere le azioni e le prassi organizzative necessarie per razionalizzare, sistematizzare e, per quanto possibile ottimizzare, entro una cornice educativa condivisa il percorso di "didattica integrata" legato alla emergenza COVID-19.

Le attività integrate digitali (AID) sono state distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

- **attività sincrone**, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone:
 - videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;
 - svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni quali Google Documenti o Google Moduli;



- **attività asincrone**, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali quali ad esempio:
 - l'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
 - la visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
 - esercitazioni, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali.

Non è rientrata tra le AID asincrone la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte degli studenti, ma le AID asincrone vanno intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento da parte degli studenti di compiti precisi assegnati di volta in volta.

Per gli studenti DSA è stato previsto l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi riportati nei PDP redatti per il corrente anno scolastico (tempi di consegna più lunghi, uso di mappe concettuali, calcolatrice etc.), adattati ai nuovi strumenti e alle nuove tecniche di insegnamento a distanza utilizzati in questo periodo di emergenza.

Nel periodo giugno-settembre 2021, sono stati attivati i percorsi del "Piano estate", volti ad accompagnare gli studenti verso l'inizio del nuovo anno con attività di recupero.

Anche in seguito, con il perdurare dell'emergenza pandemica e dei diversi momenti di didattica a distanza, soprattutto per alcune materie, è stato difficile coinvolgere in modo attivo le classi. Con l'allentamento delle misure più restrittive, che ha consentito, seppur non sempre in modo continuativo, la ripresa della didattica in presenza, ogni Dipartimento ha stabilito per il recupero delle competenze proprie strategie e metodologie, diversificate in relazione alle specificità e caratteristiche della singola disciplina.

Le materie prevalentemente orali hanno sentito l'esigenza di recuperare la capacità di discutere dando più spazio al colloquio rispetto alle verifiche strutturate.

Le discipline in cui le prove scritte sono fondamentali, invece, hanno messo in primo piano il recupero di queste competenze, a esempio con il potenziamento della parte di traduzione o di esercizio pratico.

Tutti i docenti, inoltre, si sono adoperati per far recuperare la socialità, tramite il lavoro di gruppo e attività programmate ad hoc per la singola classe, come la partecipazione a gare e concorsi e la realizzazione di percorsi da proporre in orario extracurricolare.



3. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

CONTINUITÀ DEI DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE NEL SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

DISCIPLINA	DOCENTI Classe III	DOCENTE Classe IV	DOCENTE Classe V
Lingua e letteratura italiana	Peschierotti Annalisa	Sammartano Omar*	Valdambrini Francesco* (dal 30/11; fino al 2/11 novembre Cecconi Francesco*)
Storia	Peschierotti Annalisa	Sammartano Omar*	Valdambrini Francesco*
Lingua Inglese	De Santis Raffaella	Cigolini Francesca	Laurenzi Clara*
Lingua Francese	Pagliazzi Chiara	Rossi Roberta*	Rossi Roberta
Matematica	Saroldi Maurizio	Saroldi Maurizio	Saroldi Maurizio*
Tecn. professionali servizi commerciali	Billi Paolo	Quaresmini Denise*	Rossinelli Marta (dal 18/3, fino al 15/10 Quaresmini Denise, dal 27/10 al 4/3 Lodovichi Chiara*)
Diritto ed economia	Piccolo Paola	Piccolo Paola*	Cavallo Federica*
Tecniche di comunicazione	Nocentini Tiziano	Ammannati Grazia	Nocentini Tiziano*
Educazione Civica		Docenti con * Ref. Piccolo Paola	Docenti con * Ref. Cavallo Federica

PROFILO DELLA CLASSE

La classe è composta da 11 studenti (fino alla data del 15 marzo era presente un ulteriore allievo, ritiratosi ufficialmente); da segnalare che tra questi, uno ha di fatto interrotto la frequenza anche se non ha ufficializzato il proprio ritiro.

Nel corso del triennio la composizione del Consiglio di classe ha subito molte variazioni (si veda tabella precedente); particolarmente travagliata la situazione nel corso del quinto anno, durante il quale si sono avvicendati due docenti per Lingua e letteratura italiana e Storia e ben tre per Tecniche



professionali dei servizi commerciali, con conseguenti difficoltà nel processo di insegnamento/apprendimento e ritardi nello svolgimento delle programmazioni.

Il gruppo classe risulta molto eterogeneo per differenza di età, provenienza, motivazione, preparazione di base ed esperienze pregresse; caratteristiche, queste, tipiche di un corso serale per adulti. In alcuni casi queste diversità sono risultate un elemento positivo, altre volte hanno agito in modo negativo, determinando qualche difficoltà di interazione. Per i tre alunni di origine straniera, provenienti da Ghana, Guinea e Marocco, permangono difficoltà linguistiche, soprattutto nella produzione scritta.

Il nucleo originario, istituito con la classe terza nell'anno scolastico 2019-20, è stato interessato da molti cambiamenti nel corso degli anni; svariate sono state, infatti, le interruzioni di frequenza e gli inserimenti di alunni provenienti da altri percorsi di studio. Degli attuali 11 studenti, soltanto 4 appartengono al nucleo originario; gli altri si sono inseriti al quarto anno dopo aver sostenuto esami integrativi/idoneità.

L'impegno e l'interesse nel dialogo educativo sono risultati, nonostante le difficoltà portate dagli impegni lavorativi e familiari, generalmente più che sufficienti; gli alunni hanno mediamente partecipato con interesse alle attività proposte. Circa metà della classe appare più responsabile, con buone capacità e più determinata all'apprendimento; altri studenti hanno dimostrato un impegno più modesto e saltuario, sono più fragili e non supportati da un adeguato metodo di studio e da solide basi.

La classe risulta composita anche dal punto di vista del profitto: il livello di conoscenze raggiunto risulta discreto/buono per circa 2/3 della classe e solo pochi alunni hanno risultati che non raggiungono ancora la sufficienza in una o più discipline. La gestione di tutti gli argomenti acquisiti nel corso dell'anno può, per qualcuno, risultare un po' problematica. Le capacità di analisi, sintesi e rielaborazione risultano sicure solo per circa metà della classe; altri si sono spesso limitati ad un apprendimento più superficiale o mnemonico-meccanico. Le problematiche personali hanno limitato, per alcuni studenti, non solo la frequenza scolastica, ma anche la possibilità del necessario momento di rielaborazione personale a casa, con un conseguente profitto al di sotto delle aspettative e, talvolta, delle loro potenzialità.

Nel periodo segnato dalla recente pandemia da Sars-Covid 19, gli studenti, pur con le dovute difficoltà legate alla didattica a distanza, hanno mostrato mediamente interesse verso questo nuovo tipo di approccio comunicativo e didattico, mostrandosi generalmente collaborativi, autonomi e regolari nello studio.

Nella classe, due alunni hanno seguito metodologie personalizzate con misure compensative e dispensative previste nei PDP predisposti dal C.d.C.; le documentazioni relative sono depositate agli atti della segreteria dell'Istituto.



4. OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI RAGGIUNTI

Nella formulazione della programmazione didattica il Consiglio di classe ha assunto come punto di partenza le indicazioni contenute nel PTOF, anche in relazione alle specificità di un corso serale per adulti; tale corso, infatti, in merito alla formazione degli alunni, pone una particolare attenzione allo sviluppo della capacità di orientamento nella realtà circostante con le sue complessità, all'acquisizione dell'abitudine al confronto con modelli culturali differenti, alla disponibilità al cambiamento, sollecitando l'elaborazione autonoma di giudizi e l'espressione personale e creativa di sé e del proprio pensiero. Ogni disciplina, nella sua specificità e in una dimensione trasversale, ha concorso pertanto al raggiungimento di tali finalità.

Gli obiettivi comuni nelle varie discipline sono stati individuati nei seguenti punti:

- potenziare il livello di socializzazione, il rispetto di sé e degli altri, la partecipazione al dialogo educativo, il confronto sereno e costruttivo con i compagni, lo spirito di condivisione e di collaborazione all'interno della classe;
- rendere sempre più organizzato e autonomo il metodo di lavoro;
- educare ad un apprendimento che non si limiti alla sola acquisizione dei contenuti, ma che sia punto di partenza per ulteriori approfondimenti sulla base anche degli interessi personali;
- educare all'autovalutazione;
- saper rielaborare ed esprimere in modo chiaro, coerente ed efficace, in forma sia orale sia scritta, i contenuti dell'apprendimento;
- potenziare la conoscenza e l'uso di linguaggi specifici;
- sviluppare la capacità di comprendere, decodificare e rielaborare un testo;
- sviluppare le capacità di riflessione, ragionamento, analisi, sintesi;
- potenziare le abilità logiche, attraverso l'uso del linguaggio matematico e geometrico;
- riconoscere rapporti di causa-effetto tra fatti e fenomeni;
- educare ai valori della cultura democratica, della legalità, della non violenza.

Dal punto di vista degli obiettivi educativi e formativi, tutti gli studenti nel corso di questi anni hanno sviluppato una maggiore consapevolezza nei confronti dei temi sopra esposti, raggiungendo tali obiettivi in misura variabile e dipendente dalle attitudini e capacità personali.

Per quanto riguarda gli obiettivi più strettamente didattici, la classe ha raggiunto un livello di conoscenze mediamente buono: una parte degli alunni ha conoscenze abbastanza complete, per altri, invece, permane una conoscenza dei contenuti non del tutto sufficiente, in particolare in alcune discipline.

Dal punto di vista delle competenze e delle abilità acquisite, la situazione presenta alcune differenze all'interno del gruppo classe e, in parte, anche tra le varie materie. La maggior parte degli studenti ha maturato una discreta capacità critica e di approfondimento, sa applicare in modo soddisfacente le conoscenze acquisite ed è generalmente in grado di stabilire collegamenti appropriati tra i



contenuti sia intra sia inter disciplinari. Per alcuni studenti, invece, permangono difficoltà che possono riguardare la produzione scritta, l'esposizione orale, l'applicazione in modo corretto delle conoscenze acquisite, il riconoscimento autonomo dei nessi significativi tra argomenti diversi, o ancora l'uso di un linguaggio appropriato al contesto disciplinare.



5. ATTIVITÀ INTEGRATIVE E/O DI APPROFONDIMENTO

Tenuto conto della specificità dei corsi serali per adulti, ove gran parte degli studenti sono lavoratori ed in ragione della difficoltà di conciliazione tra esigenze lavorative/familiari ed impegni scolastici, nonché delle oggettive problematiche derivate dal triennio di emergenza sanitaria, gli studenti non hanno svolto attività integrative e/o approfondimento oltre a quelle inserite all'interno dei percorsi di PCTO, attivate al fine di permettere in ogni caso agli studenti di acquisire una maggior consapevolezza per il proseguimento degli studi di ordine superiore o per l'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione degli apprendimenti, effettuata secondo verifiche coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti nel PTOF, definiti nei dipartimenti disciplinari, e integrati con il Piano scolastico per la Didattica digitale integrata, si è articolata nelle seguenti fasi:

- diagnostica o iniziale, tesa ad analizzare e descrivere il processo di apprendimento, per l'impostazione di opportune strategie didattiche;
- formativa o intermedia, tesa a individuare potenzialità e carenze, finalizzata all'autovalutazione e al miglioramento dell'azione didattica;
- sommativa o finale, tesa a definire i livelli di abilità e competenze nella valutazione periodica e finale.

Sono utilizzati i seguenti strumenti di verifica:

- osservazione sistematica del metodo di studio;
- prove scritte: prove strutturate e semistrutturate, questionari a risposta aperta, relazioni, parafrasi, riassunti, soluzioni di problemi, esercizi di vario tipo, prove conformi alle tipologie previste per gli Esami di Stato;
- prove orali: colloqui, interrogazioni, interventi, discussioni su argomenti di studio, esposizione di attività svolte, test di vario tipo validi per l'orale;

Sono valutati i seguenti aspetti:

- conoscenze acquisite;
- competenze acquisite;
- capacità acquisite;
- processo di apprendimento;
- metodo di lavoro;
- uso degli strumenti;



- impegno e partecipazione.

Il processo valutativo durante la Didattica a Distanza e la Didattica Digitale Integrata è avvenuto grazie a verifiche scritte, orali, grafiche o pratiche in sincrono, sia singole sia di gruppo, test di varia tipologia, interventi spontanei o richiesti dal docente durante la videolezione, presentazione e/o discussione di elaborati, ricerche, revisione di lavori effettuati ed ha tenuto conto anche dei seguenti elementi:

- competenze verificate grazie a materiale restituito su Classroom o via e-mail (esercizi, elaborati, test, relazioni, ricerche ecc.);
- assiduità nella partecipazione alle video lezioni;
- interesse dimostrato nelle attività di didattica a distanza;
- contributo durante le video lezioni;
- rispetto dei tempi stabiliti relativamente a studio, svolgimento e consegna dei compiti assegnati.

Sia nella didattica in presenza che in quella a distanza gli apprendimenti degli alunni con DSA sono stati valutati seguendo le indicazioni del Piano di Inclusione della scuola e secondo piani opportunamente predisposti per i singoli allievi (PDP). Quindi, anche durante le attività in DDI, il processo valutativo, utilizzando le stesse rubriche di valutazione elaborate all'interno dei diversi dipartimenti e riportate nel Piano triennale dell'offerta formativa, è stato costante, tempestivo e, fornendo opportuni feedback, ha consentito ai docenti di regolare il processo di insegnamento/apprendimento.

Particolare attenzione è stata data all'intero processo di apprendimento, come la disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, l'autonomia, la responsabilità personale e sociale e la capacità di autovalutazione. La valutazione è espressa in decimi.

I PCTO concorrono alla valutazione delle discipline alle quali afferiscono e a quella del comportamento e, pertanto, contribuiscono alla definizione del credito scolastico.

Le valutazioni delle prove da parte dei singoli docenti e quelle sommative intermedia e finale da parte dei Consigli di Classe discendono dalla griglia-quadro di seguito riportata.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

VOTO	DESCRITTORI
1	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno non svolge la prova
2	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno non possiede nozioni corrette.● Non comprende e non applica le conoscenze che gli vengono comunicate.● Non sa identificare alcun elemento di una comunicazione.● Non sa cogliere alcuna relazione tra elementi semplici.
3	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno non possiede che pochissime nozioni corrette.● Comprende minimamente e le conoscenze che gli vengono comunicate e non sa applicarle.● Non sa identificare elementi fondamentali di una comunicazione.



	<ul style="list-style-type: none">● Non sa cogliere relazioni tra elementi semplici.
4	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno possiede poche nozioni, che applica commettendo gravi e numerosi errori.● Identifica parzialmente elementi fondamentali di una comunicazione.● Non sa cogliere relazioni tra elementi semplici.● Non sa sintetizzare le conoscenze acquisite.
5	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno ha conoscenze superficiali e limitate.● Sa applicare le conoscenze in modo parziale, commettendo qualche errore.● Sa identificare e classificare solo parzialmente.● È in grado di effettuare una sintesi parziale e imprecisa.
6	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno ha acquisito le conoscenze principali in modo corretto ma poco approfondito.● Commette inesattezze e qualche isolato errore nell'applicazione.● Comunica in modo elementare, ma chiaro e corretto.● Comprende i concetti in misura generale ma non li argomenta.● Sa individuare gli elementi e le relazioni essenziali di una comunicazione.● Sa elaborare una sintesi abbastanza corretta.
7	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno ha conoscenze ampie ma non sempre approfondite criticamente.● Espone in modo organico e chiaro.● Comprende i concetti con facilità, li utilizza in compiti anche complessi pur con qualche imprecisione.● Sa individuare gli elementi e le relazioni principali di una comunicazione.● Sa elaborare una sintesi corretta e relativamente autonoma.
8	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno ha conoscenze complete e articolate, espone con proprietà e varietà di lessico.● Comprende i concetti con facilità, li utilizza in compiti anche complessi.● Sa scegliere le tecniche, i procedimenti, le regole più adeguate.● Sa individuare in modo corretto gli elementi e le relazioni di una comunicazione.● Sa elaborare una sintesi articolata, approfondita e autonoma.
9	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno ha conoscenze complete, articolate e rielaborate in modo critico e personale.● Espone in modo autonomo e corretto.● Comprende i concetti con sicurezza e riesce a dare profondità alle proprie analisi in modo autonomo e personale.● Sa applicare quanto ha appreso in situazioni nuove in modo personale.● Sa individuare in modo completo e articolato i dati e le relazioni in una comunicazione.● Sa organizzare le conoscenze e le procedure acquisite in modo mirato.



10	<ul style="list-style-type: none">● L'alunno ha conoscenze complete, articolate e rielaborate in modo critico e personale.● Espone in modo autonomo, corretto e assai preciso.● Comprende i concetti con sicurezza e riesce a dare profondità alle proprie analisi in modo autonomo e personale.● Sa applicare quanto ha appreso in situazioni nuove in modo personale e originale.● Sa individuare in modo completo e articolato i dati e le relazioni in una comunicazione.● Sa organizzare le conoscenze e le procedure acquisite in modo mirato e originale.
-----------	---



7. CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO E DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO

Per i criteri di ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione si fa riferimento all'O.M. n. 65 del 14/03/2022.

Per l'ammissione sono richiesti votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e voto di comportamento non inferiore a sei decimi; è tuttavia prevista la possibilità di ammettere uno studente all'Esame di Stato, con provvedimento motivato dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale, nel caso di una insufficienza in una sola disciplina.

Per quanto riguarda il requisito della frequenza "per almeno tre quarti del monte ore personalizzato", il Collegio dei Docenti nella seduta del 18 maggio 2022 definirà le possibili deroghe (come previsto dalla su citata O.M., art.3, comma 1a) anche con riferimento alle specifiche situazioni dovute all'emergenza epidemiologica.

Anche per il corrente anno scolastico si prescinde dal possesso degli altri due requisiti previsti dal Decreto legislativo 62/2017, ossia dalla partecipazione alle prove INVALSI e dal raggiungimento del numero minimo di ore previsto per le attività di PCTO (210 ore per gli Istituti Professionali).

Rispetto al totale dei crediti previsti dal D.Lgs 62/17 (max 40 punti), la stessa O.M. n. 65, art. 11, comma 1, prevede per il corrente anno scolastico un massimo di 50 punti. I consigli di classe attribuiscono il credito sulla base della tabella di cui all'allegato A al d. lgs. 62/2017 nonché delle indicazioni fornite nel su citato art. 11 e procedono a convertire il suddetto credito in cinquantesimi sulla base della tabella 1 di cui all'allegato C alla medesima ordinanza.

Per l'assegnazione del credito all'interno della fascia di oscillazione stabilita dalla media dei voti per ogni singolo studente, si confermano i seguenti criteri già deliberati dal Collegio dei Docenti che tengono conto delle difficoltà oggettive scaturite dalla emergenza Covid-19 che hanno impedito in molti casi lo svolgimento o la conclusione di attività e progetti valutabili come crediti scolastici e formativi:

- studenti con insufficienze e/o sufficienze ottenute con voto di consiglio: punteggio minimo della fascia;
- studenti con voto di condotta 6 o 7: punteggio minimo della fascia;
- studenti con media M : $8 \leq M \leq 10$ e voto di condotta 9 o 10: punteggio massimo della fascia;
- studenti la cui media ha parte decimale D : $0 < D < 0,5$: punteggio minimo della fascia;
- studenti la cui media ha parte decimale D : $D \geq 0,5$: punteggio massimo della fascia.

Il Consiglio di Classe potrà attribuire il massimo della fascia, anche in mancanza dei criteri sufficienti sopra elencati, nel caso ritenga lo studente meritevole in relazione a uno o più dei seguenti elementi:

- partecipazione ad attività deliberate dagli organi dell'istituto;
- valutazione del percorso PCTO;
- superamento di gare ad opportuno livello definito dal dipartimento.



8. COMPOSIZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE D'ESAME

Come deliberato dal Consiglio di Classe nella seduta del 25 marzo 2022 la sottocommissione è così composta:

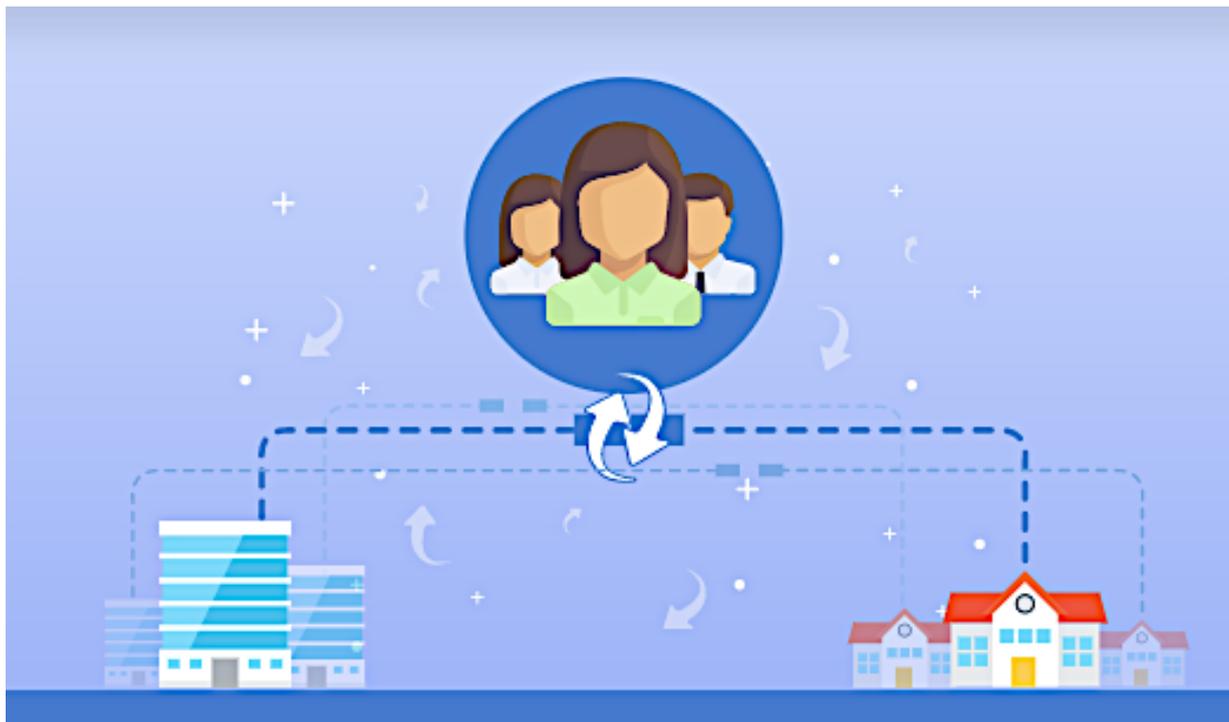
DOCENTE	DISCIPLINA/E
Valdambrini Francesco	Lingua e letteratura italiana; Storia; Educazione civica
Rossinelli Marta	Tecniche professionali dei servizi commerciali
Rossi Roberta	Lingua Francese
Saroldi Maurizio	Matematica; Educazione civica
Cavallo Federica	Diritto ed economia; Educazione civica
Nocentini Tiziano	Tecniche di comunicazione e relazione; Educazione civica



ALLEGATI



ALL. A - PCTO, PERCORSI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO



La disciplina dei **Percorsi di alternanza scuola-lavoro**, di cui al D.Lgs n. 77/2005 e ai commi 33 e seguenti della legge 107/2015, ha subito una recente modifica con i commi 784-787 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 n. 145/2018, norma che ha rinominato l'alternanza in "**Percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento**" e alla quale è seguita la nota n. 3380 dell'8 febbraio 2019 con cui il MIUR ha fornito indicazioni in merito:

- data la revisione delle ore minime dei percorsi previste in base alla Legge di Bilancio 2019, Art.57 c. 18 (210 ore negli Istituti Professionali), gli organi collegiali possono procedere ad un'eventuale rimodulazione della durata, ma sempre in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- stesura di una breve relazione e/o di un elaborato multimediale che i candidati devono presentare in sede di colloquio dell'esame di Stato.

Tutto ciò premesso, per i corsi di istruzione per adulti i PCTO sono organizzati in modo diverso rispetto a quelli per gli alunni del mattino. Di conseguenza, anche per lo svolgimento del colloquio orale il riferimento normativo è quello stabilito dall'art. 22 (*Colloquio*) c. 8b dell'O.M. 65 del



14/03/2022: *“per i candidati che non hanno svolto i PCTO, il colloquio valorizza il patrimonio culturale della persona a partire dalla sua storia professionale e individuale”.*

Anche per gli studenti dei corsi di istruzione per adulti sono stati comunque progettati percorsi specifici, legati alle esigenze formative degli studenti e alle competenze da conseguire in coerenza con profilo educativo, culturale professionale dell'indirizzo frequentato. In particolare, le varie attività messe in atto hanno avuto l'obiettivo di:

- sviluppare un atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi;
- acquisire conoscenze, abilità e competenze adeguate sia al proseguimento degli studi di ordine superiore sia all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

ATTIVITÀ SVOLTE NELL'AMBITO DEI PCTO NEL SECONDO BIENNIO E IN QUINTA

Tenuto conto delle specificità dei corsi serale per adulti, in cui la maggior parte degli studenti sono lavoratori, delle problematiche relative alla gestione familiare da conciliare con gli impegni scolastici, della possibilità di valorizzare in sostituzione/integrazione ad attività PCTO *il patrimonio culturale della persona a partire dalla sua storia professionale e individuale*, nonché dell'emergenza sanitaria che ha condizionato il triennio 2019-22, agli studenti sono stati proposti solo percorsi formativi da svolgere in orario scolastico o in modalità e-learning asincrona. Nello specifico sono stati svolti i seguenti progetti:

- Educazione finanziaria (classi terza e quarta), promosso da Banca Unicredit;
- Orientamento: un percorso promosso da Banca Unicredit (classe quinta) e un percorso promosso dalla Cooperativa Fo.Ri.Um. (classi quarta e quinta).

Il percorso “Educazione finanziaria” promosso da Banca Unicredit, che ha previsto 30 ore di didattica in modalità e-learning, ha mirato all'arricchimento e al consolidamento di conoscenze disciplinari, in particolare nell'area di indirizzo giuridico-economica, e al consolidamento di abilità e competenze tecnico-professionali legate alla figura del tecnico dei servizi commerciali.

Il progetto si è articolato nei seguenti moduli:

1. sistema finanziario e cenni di macroeconomia;
2. ruolo del sistema bancario e il sistema di finanziamento del debito pubblico;
3. monetica e strumenti di pagamento con focus su strumenti innovativi;
4. educazione alla gestione del risparmio;
5. pianificazione finanziaria e cenni di budgeting, pianificazione, sovra indebitamento, risparmio, strumenti di controllo dei pagamenti online, pianificazione spese/piccolo budget, uso responsabile del denaro;



6. orientamento al mercato del lavoro e sicurezza aziendale (percorso base), l'attuale evoluzione del mercato del lavoro, testimonianze di esperti.

Ogni modulo ha previsto un monitoraggio finale tramite questionario da svolgere in piattaforma. Il percorso è stato riproposto alla classe quarta in quanto durante il terzo anno, a causa dello scoppio della pandemia da Covid-19, il progetto non era stato concluso.

Il percorso "Orientamento allo studio e al lavoro" promosso da Banca Unicredit, ha previsto 10 ore di didattica in modalità e-learning ed ha avuto come obiettivo l'orientamento degli studenti verso il mondo del lavoro e universitario con l'aiuto di esperti del settore, attraverso la fruizione dei seguenti moduli:

1. orientamento allo studio;
2. la struttura del mercato del lavoro e le sue dinamiche;
3. i diversi tipi dei contratti di lavoro e i sindacati;
4. accesso al mercato del lavoro;
5. personal branding;
6. strumenti per presentarsi sul mercato del lavoro;
7. il processo di formazione e assunzione.

Ogni modulo ha previsto un monitoraggio finale tramite questionario da svolgere in piattaforma.

Il percorso "Orienta il tuo futuro" promosso dalla Cooperativa Fo.Ri.Um di Santa Croce sull'Arno, ha visto l'intervento in classe degli operatori della struttura per 12 ore complessive (6 ore al quarto anno e 6 ore al quinto) e ha avuto come obiettivo specifico quello di favorire l'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente, attraverso azioni rivolte agli studenti in raccordo con il sistema produttivo regionale.

Atteggiamento e partecipazione della classe

La classe ha partecipato, in media, in modo responsabile alle attività proposte, raggiungendo in modo soddisfacente gli obiettivi previsti e conseguendo le principali competenze definite in fase iniziale.

Competenze globali acquisite

Gli studenti hanno acquisito conoscenze e competenze riguardo al sistema finanziario pubblico e privato, al settore creditizio, agli strumenti di monetica e all'educazione alla gestione del risparmio, all'orientamento al mercato del lavoro e allo studio e alla sicurezza negli ambienti lavorativi.

Entrambi i percorsi proposti hanno, inoltre, migliorato anche le *Soft Skills*, le abilità e le attitudini personali di ciascuno studente, tra cui:



1. autonomia;
2. fiducia in sé stessi;
3. flessibilità, adattabilità;
4. capacità di pianificare e organizzare;
5. precisione e attenzione ai dettagli;
6. conseguire obiettivi;
7. gestire le informazioni;
8. problem solving.

Segnalazione di criticità

In generale, la maggiore criticità per i percorsi di istruzione per adulti riguarda soprattutto l'estrema difficoltà, se non l'impossibilità oggettiva, di organizzare percorsi di stage. Questo rappresenta sicuramente una menomazione dei PCTO che di solito rappresentano un vantaggio competitivo degli indirizzi professionali. Tale criticità è, d'altra parte, più che compensata dal patrimonio culturale ed esperienziale che tipicamente caratterizza l'adulto in modo prevalente rispetto agli studenti del mattino. Dalla storia professionale e individuale di ciascuno degli studenti emerge il connubio tra conoscenze e competenze, anche se, non sempre, l'ambito lavorativo coincide con quello dell'indirizzo di studio. Inoltre il perdurare dell'emergenza pandemica ha condizionato anche altri tipi di attività, quali interventi di esperti esterni.



ALL. B - RELAZIONI SULLE SINGOLE DISCIPLINE



Eventuali difformità tra i contenuti dichiarati al 15 maggio e quelli effettivamente svolti entro il termine delle lezioni verranno comunicate alla Commissione esaminatrice.



EDUCAZIONE CIVICA

DOCENTE REFERENTE DELLA CLASSE Prof.ssa Federica Cavallo

Fino all'anno scolastico 2019/2020 l'acquisizione delle competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione" ha investito globalmente il percorso di studi risultando trasversale a tutte le discipline con l'obiettivo di educare gli studenti ad una partecipazione attiva e consapevole nell'esercizio dei loro diritti e doveri in ambito scolastico. L'insegnamento ha posto al centro dei propri contenuti l'identità della persona, la sua educazione culturale e giuridica, la sua azione civica e sociale.

Dallo scorso anno scolastico è stato introdotto, ai sensi della Legge 20 agosto 2019 n. 92, l'insegnamento scolastico dell'Educazione civica che, secondo quanto definito nelle Linee Guida ministeriale, ha le seguenti **finalità**: formare cittadini responsabili e attivi; promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, il rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri; promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza; promuovere il rispetto dell'ambiente e stili di vita basati su una maggiore sostenibilità e consapevolezza anche in riferimento al proprio benessere psico-fisico; sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà. Gli **obiettivi formativi** generali riguardano le seguenti competenze: alfabetico-funzionale, digitale, personale, sociale, imparare ad imparare, sociale e civica in materia di consapevolezza ambientale, di consapevolezza ed espressione culturali, economica e di sviluppo sostenibile. Il tutto deve essere perseguito in percorsi relativi ai seguenti **nuclei tematici**: Costituzione, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale.

Il curriculum di Educazione civica si è sviluppato dall'anno scolastico 2020-2021 in relazione ai contenuti afferenti a più discipline, per un totale di almeno 33 ore annuali. In via ordinaria, esse sono state svolte non secondo un rigido orario settimanale, ma nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche deliberate dal Consiglio di classe secondo il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

CONTENUTI AFFRONTATI

Durante il **quinto anno** i contenuti affrontati nelle diverse discipline sono stati i seguenti:

- L'educazione alla legalità fiscale: principi fondamentali e fonti del sistema tributario italiano, definizione di imposte, tasse e contributi ;
- La violenza verbale in rete: l'hate speech online ed offline;



- L'Agenda 2030 (Obiettivo n.7): energia pulita ed accessibile, l'energia nucleare, il dibattito sull'energia nucleare (referendum italiano del 1987 e del 2011);
- L'Agenda 2030 (Obiettivo n. 13): il cambiamento climatico, l'attivismo di Greta Thunberg;
- La Tutela della Memoria: testimonianze della Shoah, il Processo di Norimberga;
- Profili giuridico-economici della Guerra Russia-Ucraina: Il diritto internazionale umanitario ed il ruolo della Corte penale internazionale, le Sanzioni verso lo Stato Russo ed i risvolti economici mondiali;
- L'Onu e la questione della pace nel mondo;
- Cybercrimes: la comunicazione in rete, analisi della disciplina penalistica nazionale e sovranazionale dei reati informatici, profili di attualità e *debate* sulla attività di hacking da parte del movimento di *Anonymous*.

Le discipline coinvolte nella trattazione dei suddetti argomenti sono state le seguenti:

Diritto, Italiano, Storia, Matematica, Inglese, Tecniche della comunicazione e relazione e Tecniche professionali dei servizi commerciali.

OBIETTIVI FORMATIVI RAGGIUNTI

La classe ha mostrato durante l'anno una buona partecipazione all'attività proposta; più della metà tra i ragazzi frequentanti ha seguito con serietà le lezioni e solo alcuni hanno mostrato minore impegno e motivazione. Il grado di apprendimento è stato mediamente buono, con valutazione positiva dei momenti di discussione e di analisi critica delle tematiche proposte.

Mediamente, gli studenti:

- posseggono gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri e per partecipare pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della comunità e dello Stato;
- sanno ricostruire le fasi del processo costituente e argomentare i principi fondamentali della Carta costituzionale collegandoli al funzionamento del sistema democratico e alla loro attuazione nella vita civile;
- si orientano tra gli istituti essenziali dell'ordinamento italiano ed europeo;
- hanno maturato la consapevolezza del valore della persona, della libertà e della dignità propria e altrui;
- hanno preso consapevolezza dell'importanza della cultura della legalità e delle problematiche connesse alla presenza della criminalità organizzata nel tessuto civile, sociale ed economico;
- si orientano nei concetti fondamentali di economia politica, in modo da comprendere le problematiche e le sfide dello sviluppo, a livello locale, nazionale, europeo e mondiale;
- sanno argomentare le proprie opinioni intorno a temi della discussione politica, etica ed economica;



- conoscono gli obiettivi indicati dall'Agenda 2030 e possiede gli strumenti per sviluppare una riflessione personale su tematiche affrontate nel percorso di studio;
- comprendono e riconoscono l'importanza del patrimonio culturale e ambientale e della loro corretta conservazione e valorizzazione.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Al fine di valutare le competenze acquisite nella disciplina, la proprietà di linguaggio, le capacità critiche ed elaborative, l'impegno e la partecipazione, le verifiche sono state costituite da prove di varia tipologia: test a risposta multipla e a domande aperte, produzione di testi scritti ed esposizioni orali. È prevista una prova pluridisciplinare entro la fine del mese di maggio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono state valutate le conoscenze acquisite nell'ambito del percorso sviluppato dalle singole discipline, utilizzando la griglia presente nel PTOF. Nella valutazione finale il Consiglio di classe ha preso in considerazione anche le seguenti competenze:

- esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni;
- collaborare ed interagire positivamente con gli altri;
- partecipare in modo attivo e personale alle attività proposte;
- elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese;
- individuare collegamenti e relazioni elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari.

La valutazione è stata coerente con le conoscenze e le competenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'Educazione civica e alle tematiche affrontate durante lo svolgimento delle varie unità didattiche.

In sede di scrutinio (intermedio e finale) il docente coordinatore di Ed. Civica ha formulato la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, dopo aver acquisito tutti gli elementi valutativi dai docenti cui è stato affidato l'insegnamento dell'Educazione civica.



LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

DOCENTE Prof. Francesco Valdambri

PROFILO DELLA CLASSE

La classe, durante l'anno scolastico, si è dimostrata, generalmente, interessata ai temi trattati e agli argomenti affrontati in classe. Il comportamento tenuto è sempre stato corretto nei riguardi del docente. Alcuni studenti hanno dimostrato generalmente buone capacità di produzione scritta e orale a proposito degli argomenti trattati, mostrando anche di padroneggiare riflessioni critico-interpretative più approfondite dei testi e dei temi affrontati, mentre altri hanno acquisito un apprendimento più superficiale dei concetti e delle tematiche. Tuttavia, sebbene su livelli differenti di apprendimento, sono stati globalmente raggiunti gli obiettivi minimi per la materia trattata. L'impegno, nonostante i tanti impegni lavorativi e familiari, è stato soddisfacente.

CONOSCENZE acquisite

La classe, nel suo complesso, ha ottenuto risultati mediamente soddisfacenti riguardo l'acquisizione dei fondamentali linguistico-concettuali della disciplina. In relazione agli obiettivi di apprendimento, attorno ai quali si è concentrata l'attività didattica proposta, essi possono essere così organizzati:

- Individuazione dei maggiori movimenti letterari e culturali del Novecento e analisi del contesto di relativo sviluppo di questi.
- Linee di sviluppo di questi movimenti all'interno dell'arco storico.
- Autori e testi fondamentali in ambito letterario italiano.

COMPETENZE acquisite

In merito alle competenze acquisite, la classe ha dimostrato di saper:

- Orientarsi nello sviluppo storico della letteratura italiana.
- Saper stabilire una relazione tra movimenti o correnti letterarie e il relativo contesto storico in cui esse si sono sviluppate.
- Saper utilizzare, mediamente, diversi registri linguistici a seconda del contesto in cui ci si trova a operare.
- In relazione alle abilità di analisi e codifica del testo, la classe ha raggiunto livelli eterogenei: un gruppo ha saputo lavorare con maggiore autonomia, mentre una parte più ristretta della classe necessita di una maggiore codifica del testo per operare a una sua analisi. Alcuni



alunni hanno qualche incertezza sul piano sintattico e morfologico, mentre altri hanno via via acquisito, grazie a esercitazioni e compiti, sempre più sicurezza e abitudine ad alcune tipologie di traccia o elaborato.

CAPACITÀ acquisite

La classe ha dimostrato di saper esporre in modo sufficientemente chiaro e coerente un contenuto di un testo; di saper produrre testi scritti aderenti alle consegne e di saper generalmente utilizzare i linguaggi settoriali nella comunicazione in contesti professionali.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Si è cercato di organizzare la didattica in maniera concettuale, cercando di individuare le principali caratteristiche dei più rilevanti movimenti letterari e autori del Novecento tramite la lettura di testi o tramite la spiegazione delle loro caratteristiche espressive. Si sono utilizzati anche video di riepilogo per aiutare a sedimentare le conoscenze. In vista delle prove scritte è stata effettuata, oltre alle simulazioni, anche un'esercitazione di produzione scritta e analisi e comprensione del testo.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro di testo. "La mia letteratura. Dalla fine dell'Ottocento a oggi", vol. III, di A. Roncoroni, M.M. Cappellini, E. Sada. Fotocopie, schemi, video e podcast integrativi di aiuto allo studio.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Prove scritte in forma di temi e verifiche orali con domande relative agli autori e ai temi trattati, esercitazioni scritte di comprensione del testo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Nell'attribuzione dei voti si è tenuto conto della griglia presente nel PTOF. Nelle verifiche scritte si è tenuto conto delle conoscenze espresse e della capacità di organizzare ed esporre le stesse in maniera consequenziale in forma scritta e orale. Si è valutata altresì la capacità sintattica di espressione scritta e di analisi scritta e orale dei testi proposti, così come il grado di interesse mostrato verso la disciplina.

PROGRAMMA SVOLTO

La Scapigliatura

Definizione generale e poetica.



Giosuè Carducci

Vita, opere principali e poetica.

"Rime nuove"

- "San Martino"
- "Pianto antico"
- "Davanti San Guido"

Il Naturalismo

Definizione generale e poetica.

Giovanni Verga e il Verismo

Vita, opere principali e poetica.

"Le novelle"

- "Rosso malpelo"
- "La lupa"
- "La roba"

Il Decadentismo, il Simbolismo e l'Estetismo

Definizione generale e poetica.

Gabriele D'annunzio

Vita, opere principali e poetica.

"Alcyone"

- "La sera fiesolana"
- "La pioggia nel pineto"

Giovanni Pascoli

Vita, opere principali e poetica.

"Myricae"

- "Lavandare"
- "L'assiuolo"
- "X agosto"

"Canti di Castelvecchio"



- "Il gelsomino notturno"

Le avanguardie: il Futurismo, il Crepuscolarismo, il Frammentismo, il Dadaismo e i "vociani"

Definizione e poetica generale.

Italo Svevo

Vita, opere e poetica.

Giuseppe Ungaretti

La vita, le opere e la poetica.

"L'Allegria"

- "In memoria"
- "Il porto sepolto"
- "I fiumi"
- "Soldati"
- "San Martino del Carso"

Luigi Pirandello

La vita, le opere principali e la poetica.

"Novelle per un anno"

- "La patente"

Umberto Saba

Vita, opere principali e poetica.

"Canzoniere"

- "A mia moglie"
- "Goal"
- "Ami"
- "Ulisse"

Salvatore Quasimodo e l'Ermetismo

Vita, opere e poetica.

"Acque e terre"

- "Ed è subito sera"

"Giorno dopo giorno"



- "Alle fronde dei salici"

Eugenio Montale

Vita, opere e poetica.

"Ossi di seppia"

- "Non chiederci la parola"
- "I limoni"
- "Merigiare pallido e assorto"
- "Spesso il male di vivere ho incontrato"
- "Forse Un mattino andando"

Il Neorealismo

Definizione, temi e poetica generale.

Cesare Pavese

Vita, opere principali e poetica generale.

"La casa in collina"

- "E dei caduti che facciamo?"

Italo Calvino

Vita, opere e poetica generale all'interno della fase realista.

"Il sentiero dei nidi di ragno"

- "Pin e i partigiani del Dritto"

Pier Paolo Pasolini

Vita, opere in prosa e poetica.

"Ragazzi di vita"

- "Ferrobèdò"



STORIA

DOCENTE Prof. Francesco Valdambri

PROFILO DELLA CLASSE

La classe si è dimostrata, generalmente, interessata ai temi trattati in classe e agli argomenti affrontati. Il comportamento tenuto è sempre stato corretto nei riguardi del docente. Alcuni alunni hanno dimostrato buone capacità di elaborazione scritta e orale degli argomenti trattati, mostrando anche riflessioni critiche sui temi e buone capacità di rielaborazione dei contenuti, mentre altri hanno acquisito un apprendimento più superficiale dei concetti e delle tematiche affrontate. Tuttavia, benché su diversi livelli di esito, sono stati globalmente raggiunti gli obiettivi minimi per la materia trattata. L'impegno, nonostante i tanti impegni lavorativi e familiari, è stato soddisfacente.

CONOSCENZE acquisite

La classe ha dimostrato di conoscere, benché su livelli diversi, l'evoluzione e i mutamenti dei sistemi politico-istituzionali ed economico-produttivi italiani, europei e mondiali di fine Ottocento e del Novecento fino al mondo contemporaneo. La classe ha anche dimostrato di aver acquisito globalmente gli elementi generali del lessico delle discipline storiche.

COMPETENZE acquisite

La classe ha dimostrato di aver acquisito, seppur su livelli differenti, la capacità di elaborare un discorso critico e rielaborativo sui maggiori avvenimenti storici dalla seconda metà dell'Ottocento e del Novecento, e di organizzare lo studio a partire da dei concetti fondamentali per poi gradualmente approfondire lo studio individuale.

CAPACITÀ acquisite

Per quanto concerne le capacità acquisite, la classe ha dimostrato di padroneggiare le seguenti capacità:

- saper ricostruire processi di trasformazione, individuando elementi di continuità o discontinuità nell'arco storico affrontato nel programma.
- Saper riconoscere la varietà e lo sviluppo storico dei sistemi economici e politici e individuare i nessi sistemici con i contesti internazionali e gli intrecci sociali e culturali.



METODOLOGIE DIDATTICHE

Si è cercato di organizzare la didattica concettualizzando i temi e servendosi, nella spiegazione dei grandi fenomeni storici, di avvalersi spesso di cartine geografiche storiche proiettate alla lim e a schemi e mappe concettuali, così come alla visione di filmati storici e video di riepilogo in classe. All'inizio del secondo quadrimestre si è effettuato una settimana di pausa didattica.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro di testo: "La nostra avventura. Il Novecento e la globalizzazione" vol 3 Giorgio De Vecchi, Giorgio Giovannetti, Editore Pearson. Fotocopie, schemi, video e podcast integrativi per aiuto al ripasso individuale.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Prove scritte con risposte a scelta multipla, con domande a risposta aperta e schemi da compilare; verifiche orali con domande sugli argomenti trattati. Per alcuni alunni è stato necessario effettuare compiti a distanza con consegna via e-mail.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Nell'attribuzione dei voti si è tenuto conto della griglia presente nel PTOF. Nelle verifiche scritte si è tenuto conto delle conoscenze espresse e della capacità di organizzare ed esporre le stesse in maniera consequenziale. Per le prove orali si è tenuto conto delle capacità di espressione delle conoscenze e della loro organizzazione dialogica e delle capacità di rielaborazione del contenuto. Si è anche tenuto conto del livello di interesse individuale per la disciplina.

PROGRAMMA SVOLTO

- il 1848;
- la Guerra civile americana;
- il 1870, l'unificazione tedesca e la guerra franco-prussiana;
- l'età giolittiana;
- la 1° Guerra mondiale;
- la Rivoluzione russa;
- Il "biennio rosso";
- i totalitarismi in Europa;
- il fascismo;
- il nazismo;
- lo stalinismo;
- la Guerra civile spagnola;
- la crisi del 1929 e il "New Deal rooseveltiano";



- la 2°Guerra mondiale e la Resistenza in Italia;
- l'Italia repubblicana;
- la "Guerra fredda";
- la Decolonizzazione (la Guerra in Indocina, la Guerra del Vietnam, la nascita dello stato d'Israele);
- l'integrazione europea;
- la prima Guerra del Golfo e le Guerre nella ex-Iugoslavia;
- la Globalizzazione.



MATEMATICA

DOCENTE Prof. Maurizio Saroldi

PROFILO DELLA CLASSE

La classe, essendo composta da adulti, molti dei quali lavoratori, risulta molto eterogenea, per età, percorsi scolastici e personali precedenti, preparazione di base. L'impegno e l'interesse nel dialogo educativo sono risultati, soprattutto nel lavoro in classe, nonostante le difficoltà portate dagli impegni lavorativi e familiari, soddisfacenti per buona parte della classe. Solo pochi elementi hanno dimostrato un impegno più saltuario e non supportato da un adeguato metodo di studio. Qualche alunno ha dimostrato di avere buone capacità di rielaborazione personale, altri si sono limitati ad un apprendimento più superficiale, limitandosi ad imparare meccanicamente le tecniche di risoluzione dei vari esercizi proposti. Solo per pochi alunni, al 15 maggio, non sono stati del tutto raggiunti gli obiettivi minimi previsti.

CONOSCENZE acquisite

La classe ha acquisito, secondo diverse fasce di livello, conoscenze relativamente a:

- concetto di funzione;
- concetto di derivata;
- connessioni fra la derivata di una funzione e sue caratteristiche grafiche;
- concetto di integrale definito e indefinito;
- connessioni tra integrale definito e calcolo di aree di figure geometriche;
- concetto di Break Even Point;
- elementi di probabilità.

COMPETENZE acquisite

La classe, secondo diverse fasce di livello, è in grado di:

- utilizzare le competenze acquisite per affrontare situazioni problematiche sia nell'ambito della matematica che delle applicazioni della stessa a semplici problemi di realtà, in particolare di tipo economico;
- organizzare in modo logico i contenuti e a valutare i risultati ottenuti;
- ragionare in modo induttivo e deduttivo;
- comprendere ed utilizzare consapevolmente il linguaggio specifico.



CAPACITÀ acquisite

La classe, secondo diverse fasce di livello, è in grado di:

- operare col calcolo numerico e letterale;
- dedurre le proprietà di una funzione dal suo grafico cartesiano;
- determinare punti di massimo e minimo per funzioni razionali intere e fratte e applicare tali conoscenze alla risoluzione di semplici problemi economici;
- calcolare derivate ed integrali;
- calcolare aree tramite integrali e saper applicare tali conoscenze a semplici problemi di realtà;
- costruire ed analizzare il diagramma di redditività per semplici problemi di realtà relativi alla Break Even Analysis;
- risolvere semplici problemi di realtà relativi al calcolo delle probabilità.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Nel corso dell'a.s. sono state utilizzate strategie di insegnamento/apprendimento adeguate ai contenuti e agli obiettivi. L'approccio alla didattica è sempre stato interattivo (scoperta guidata). Per aiutare gli studenti ad entrare in sintonia con i contenuti della disciplina è stato evitato un insegnamento con eccessivi appesantimenti di calcoli; si è sempre cercato di far avvicinare gli studenti ai nuovi argomenti proposti in modo intuitivo, aiutandosi con numerosi esempi; ogni concetto è stato, quando possibile, formalizzato in modo rigoroso.

Il recupero è stato effettuato essenzialmente in itinere, soffermandosi a lungo, se necessario, sugli argomenti svolti e procedendo ad ulteriori spiegazioni. All'inizio del secondo quadrimestre è stata effettuata una settimana di pausa didattica.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro di testo (solo consigliato alla classe): *"La matematica a colori edizione gialla leggera volume 5"* di Sasso L., Ed. Petrini; utilizzati soprattutto appunti e dispense preparati dal docente.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Prova scritta tradizionale basata essenzialmente sullo svolgimento di esercizi; verifica orale tradizionale con domande teoriche e svolgimento di esercizi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Nell'attribuzione dei voti si è fatto riferimento alla griglia di valutazione presente nel PTOF. Nella valutazione delle prove scritte si è tenuto conto del livello di acquisizione dei contenuti del



compito, di elaborazione delle conoscenze, di abilità di calcolo, di capacità logico-deduttive, di proprietà di linguaggio. Per quanto riguarda le verifiche orali, durante l'interrogazione è stato essenzialmente richiesto agli alunni di dimostrare le loro capacità nella risoluzione di esercizi e di aver compreso la parte teorica alla base dell'argomento trattato e il senso dei formalismi matematici utilizzati, nonché di dimostrare capacità di rielaborazione dei contenuti.

PROGRAMMA SVOLTO

Derivate (ripasso)

- Regole di derivazione per funzioni razionali intere e fratte e potenza composta.
- Determinazioni di intervalli di crescita e decrescenza, punti di massimo e minimo relativi.

Applicazioni delle derivate all'economia

- Problemi di massimizzazione della funzione *Utile*.
- Problemi di minimizzazione delle funzioni *Costo totale* e *Costo medio*.

Integrali

- Primitive: definizione e proprietà.
- Definizione di integrale indefinito.
- Proprietà di linearità dell'integrale.
- Integrale definito: formula fondamentale del calcolo integrale.
- Calcolo di integrali indefiniti e definiti per funzioni razionali intere e per potenze composte.
- Calcolo di aree tramite integrali e applicazioni a semplici problemi di realtà.

Modulo interdisciplinare con Tecnica Professionale dei Servizi Commerciali: Break Even Analysis

- Introduzione alla Break Even Analysis.
- Determinazione del Break Even Point.
- Diagramma di redditività.
- Risultato economico.

Elementi di Probabilità

- Elementi di probabilità classica.
- Teorema per la somma logica di eventi.
- Probabilità condizionata e teorema per il prodotto logico di eventi.
- Teorema di disintegrazione e teorema di Bayes.

Per diversi argomenti si è preferito un approccio intuitivo, senza entrare troppo nel formalismo matematico che avrebbe richiesto la padronanza di concetti più approfonditi rispetto a quelli padroneggiati dalla maggior parte degli alunni.



LINGUA INGLESE

DOCENTE Prof. ssa Clara Laurenzi

PROFILO DELLA CLASSE

A inizio anno la classe presentava una situazione di partenza eterogenea: alcuni alunni (la minoranza) che mostravano conoscenze pregresse di buon livello, altri erano parzialmente in grado di affrontare la materia anche se in modo non del tutto autonomo, mentre la maggior parte degli studenti evidenziava serie lacune e difficoltà. Arrivati alla fine del secondo quadrimestre, mi trovo a confermare la valutazione iniziale, aggiungendo che all'interno della classe si è evidenziato un impegno non sempre costante e/o eterogeneo, tuttavia ciascun alunno ha provato, in base alle proprie capacità, ad avvicinarsi alla materia e ad affrontare le sfide che essa presenta.

CONOSCENZE acquisite

Aspetti comunicativi, dell'interazione e della produzione orale in relazione al contesto e agli interlocutori; strutture grammaticali di base della lingua, in particolar modo riferiti al settore di studi; strategie per la comprensione globale e selettiva di testi e messaggi semplici e chiari, scritti, orali e multimediali; lessico e fraseologia idiomatica frequenti relativi all'ambito economico-commerciale; nell'ambito della produzione scritta, riferita a testi brevi, semplici e coerenti dell'ambito di indirizzo; alcuni aspetti socio-culturali dei Paesi di lingua anglofona estrapolati dai testi affrontati nel corso delle lezioni.

COMPETENZE acquisite

Utilizzare appropriate strategie ai fini della ricerca di informazioni e della comprensione dei punti essenziali in messaggi chiari, scritti e orali, su argomenti relativi alla sfera economico-commerciale; utilizzare un repertorio lessicale ed espressioni di base legati all'ambito di studi; produrre testi brevi, semplici e coerenti su tematiche dell'area di studi; utilizzare le tipologie testuali tecnico-professionali di settore.

CAPACITÀ acquisite

Lettura e comprensione di testi di breve/media lunghezza di ambito economico-commerciale; sintesi e rielaborazione personale di testi inerenti l'area di indirizzo; interazione attiva in brevi conversazioni di livello base che utilizzino l'inglese come lingua veicolare di contenuti legati al settore di studi.



METODOLOGIE DIDATTICHE

Lezione frontale e lezione interattiva (con uso della LIM); lavoro individuale, come momento di esercizio e di studio autonomo; assegnazione di esercizi dal libro di testo e da altre fonti fornite dall'insegnante; compilazione di un glossario ENG-ITA; lavoro autonomo di approfondimento delle strutture grammaticali apprese in classe attraverso materiali forniti dalla docente.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro di testo "Your Business Partner - 21st Century Skills and Culture" di Gilberto Zani, Anna Ferranti, Alun Phillips

Per l'approfondimento della grammatica sono stati forniti alcuni capitoli tratti dal volume "Get Thinking Concise" di Herbert Puchta, Jeff Stranks, Peter Lewis-Jones, Clare Kennedy, Liz Gregson

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Interrogazione orale e interrogazione rapida di controllo in classe; traduzione, analisi e commento di un testo; trattazione sintetica di argomenti; quesiti scritti a risposta multipla; domande scritte a risposta aperta.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per quanto riguarda la lingua scritta, la valutazione è stata fatta tenendo conto della completezza ed organicità dei contenuti, della correttezza formale e della capacità di sintesi. Per la lingua orale si è tenuto conto della prontezza, della pronuncia e della puntualizzazione dell'argomento.

PROGRAMMA SVOLTO

Considerate le lacune evidenziate fin da subito, si è reso necessario un ripasso globale delle principali strutture grammaticali e degli argomenti affrontati nel corso degli anni precedenti. Pertanto, il programma si è focalizzato sui seguenti contenuti correlati con:

Business Communication (UNITÀ 1-8): Richiesta e colloquio di lavoro, chiedere e dare informazioni su servizi e prodotti, fare richieste specifiche sulla fornitura di merci e servizi ecc.; microlingua per la gestione e descrizione del territorio e delle sue attività turistiche; struttura ed organizzazione di un'azienda; principi di marketing e ricerca di mercato; Offerte, Ordini, richieste di pagamento, reclami; Curriculum Vitae.



2^a LINGUA STRANIERA FRANCESE

DOCENTE Prof. ssa Roberta Rossi

PROFILO DELLA CLASSE

La classe ha dimostrato, in generale, un buon impegno. Qualche alunno ha raggiunto una soddisfacente preparazione dei contenuti trattati, mentre altri hanno evidenziato delle difficoltà soprattutto nella produzione orale, pervenendo tuttavia a risultati pienamente sufficienti. Molto corretto è il comportamento.

CONOSCENZE acquisite

Discreta è la conoscenza del lessico relativo agli argomenti trattati, dei contenuti relativi agli argomenti di grammatica e di civiltà e degli argomenti di indirizzo.

COMPETENZE acquisite

Gli studenti sono in grado di esprimersi oralmente in modo abbastanza corretto, pertinente e adeguato nel lessico; di relazionare in lingua straniera le conoscenze acquisite; di elaborare testi scritti corretti e funzionali allo scopo e alla situazione.

CAPACITÀ acquisite

Discrete risultano le capacità elaborative, logiche e critiche di quanto acquisito.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Utilizzo di metodologie miste: lezione frontale, lezione interattiva, lavoro in gruppo, conversazioni e relazioni orali guidate. Ampliamento della sfera comunicativa attraverso testi scritti con gradazione delle difficoltà. Per quanto riguarda la "didattica a distanza", questa si è svolta poche volte e mediante video lezioni, con contenuti fruibili. Sono stati trasmessi principalmente materiali di studio.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro in adozione " Le monde des affaires", fotocopie e utilizzo del computer, quest'ultimo indispensabile sia per la "didattica a distanza", sia per la proiezione di contenuti da trattare.



TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Nella didattica in presenza sono stati utilizzati sia gli strumenti di verifica formativa: test di varia tipologia, esposizioni orali, colloqui, lettura, sia gli strumenti di verifica sommativa: test a scelta multipla, test con domande aperte, interrogazione, comprensione di testi con relativi questionari. Nella didattica a distanza, le esercitazioni hanno occupato una posizione di rilievo e durante le video lezioni le domande orali individuali erano volte ad accertare la comprensione e l'assimilazione dei contenuti trattati.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella didattica in presenza sono state effettuate sia verifiche scritte che verifiche orali per accertare il raggiungimento degli obiettivi cognitivi programmati, mentre nella didattica a distanza sono state fatte verifiche orali. Per la lingua orale la valutazione ha tenuto conto della prontezza, completezza e correttezza dell'esposizione, per la lingua scritta la correttezza della forma, completezza dell'argomento, comprensione generale e nel dettaglio. Per una valutazione globale, si terrà anche conto della qualità della partecipazione, della condotta e della progressione nell'apprendimento.

PROGRAMMA SVOLTO

- **Histoire**

Unité 1: La Belle Epoque

Unité 2: La Première Guerre Mondiale et l'entre deux guerres

Unité3: La Crise de '29

- **La Francophonie**

Unité1: Les origines du français dans le monde

Unité2:La mondialisation et l'UE

- **Aspects financiers**

Unité 1: La Bourse

- **La Littérature**

Unité 1: Le Naturalisme

Unité 2: Zola

Unité 3: Baudelaire

Unité 4 : Prévert

- **Accéder à l'emploi**

Unité 1: L'accès à l'emploi (présenter un curriculum vitae)



TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMMERCIALI

DOCENTE Prof.ssa Marta Rossinelli

PROFILO DELLA CLASSE

La classe si dimostra attenta e motivata durante le lezioni, nonostante le visibili carenze presenti nell'acquisizione delle competenze di base. Nella disciplina di "Tecniche professionali dei servizi commerciali", solo in questo anno si sono alternati tre docenti, elemento che non ha agevolato la continuità didattica né lo svolgimento in modo lineare della programmazione curricolare prevista per il quinto anno. Nonostante ciò, la maggior parte della classe non si è mai scoraggiata ed è sempre stata puntuale nelle consegne assegnate.

Anche nei precedenti anni il programma si è svolto alternando diverse metodologie didattiche, passando da una modalità quasi esclusivamente a distanza nel terzo anno, per alternare settimane a distanza ed in presenza nel quarto anno.

CONOSCENZE acquisite

FISCALITA' D'IMPRESA E BILANCIO: calcolo del reddito fiscale e conoscenza in merito al sistema tributario italiano, la funzione del bilancio.

CONTABILITA' GESTIONALE: concetto di configurazione di costo, scelta tra diverse alternative di scelte aziendali (make or buy e break even analysis), metodi di calcolo dei costi.

PIANIFICAZIONE E CONTROLLO: direzione controllo di gestione, controllo strategico, pianificazione e programmazione aziendale.

COMPETENZE acquisite

FISCALITA' D'IMPRESA E BILANCIO: interagire con il sistema informativo aziendale, collaborare alla gestione degli adempimenti fiscali.

CONTABILITA' GESTIONALE: contribuire alla predisposizione e attuazione della contabilità gestionale.

PIANIFICAZIONE E CONTROLLO: partecipare ad attività dell'area di pianificazione, programmazione e controllo di gestione.



CAPACITÀ acquisite

FISCALITA' D'IMPRESA E BILANCIO: determinare il reddito di impresa e calcolare le imposte ired, riconoscere i principali documenti che compongono il bilancio

CONTABILITA' GESTIONALE: individuare il metodo di calcolo dei costi adatto alle necessità di programmazione e controllo di impresa, risolvere problema di convenienza economica.

PIANIFICAZIONE E CONTROLLO: individuare le fasi di pianificazione, programmazione e controllo di gestione.

METODOLOGIE DIDATTICHE

La principale metodologia didattica utilizzata è stata la lezione frontale di tipo partecipato; non sono mancati momenti di brainstorming per agevolare il ripasso di vecchie conoscenze sulla materia acquisite nei precedenti anni.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Durante le lezioni è stato principalmente usato il libro di testo per reperire gli esercizi proposti, mentre per la teoria sono stati utilizzati gli appunti specificatamente predisposti al fine di semplificare i fondamenti teorici principali e di agevolare lo studio della classe.

Libri di testo: "Nuovo, Tecniche professionali dei servizi commerciali", Vol. 3, di P. Bertoglio e S. Rascioni, Tramontana.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Le verifiche sono state sia orali che scritte, di tipo formativo e sommativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione sono stati adottati secondo i modi e i tempi ministeriali, tenendo presente la griglia scelta dal Collegio Docenti. Si tiene conto anche dell'approccio che ciascun alunno ha con la materia, dell'interesse mostrato, dell'acquisizione dei contenuti, dell'elaborazione delle conoscenze, dell'acquisizione di un adeguato linguaggio tecnico, dell'orientamento evidenziato di fronte alla casistica economica, le capacità logiche educative, la partecipazione alle lezioni e la consegna degli elaborati.



PROGRAMMA SVOLTO

Per il programma svolto **da settembre ad ottobre** si fa riferimento a quanto indicato dalla Prof.ssa Quaresmini nel registro:

- breve cenno alle scritture contabili di assestamento

Inerentemente al programma svolto **da ottobre a marzo** si fa riferimento a quanto indicato dalla Prof.ssa Lodovichi:

- Brevi cenni sul bilancio
- Riclassificazione Conto Economico
- Riclassificazione Stato Patrimoniale
- Indici di bilancio principali (formule, a cosa servono e loro significato, ma senza relazione e commento)
- Direct costing
- Break Even Analysis

In merito alla programmazione didattica svolta **da fine marzo**:

- Calcolo dell'imposta Ires e scritture contabili
- le diverse configurazioni di costo
- full costing
- make or buy
- cenni teorici strategia di impresa e pianificazione e controllo (da pag. 187 a 193)



DIRITTO ED ECONOMIA

DOCENTE Prof. ssa Federica Cavallo

PROFILO DELLA CLASSE

La classe presenta le caratteristiche tipiche di un corso di serale, quali la presenza di studenti lavoratori, eterogeneità dovuta all'età, ai percorsi scolastici, alle esperienze pregresse e alla preparazione di base. Nel corso dell'anno scolastico, la classe ha dimostrato sufficiente impegno e partecipazione al dialogo educativo. Particolarmente, un gruppo di alunni si è distinto per interesse e per attitudine costante allo studio, pervenendo a buoni risultati. Altri alunni hanno mostrato uno studio più discontinuo e difficoltà nell'utilizzo di un linguaggio tecnico specifico. Qualche alunno ha dimostrato di avere buone capacità di rielaborazione personale, altri si sono limitati ad un apprendimento più superficiale, limitandosi ad imparare meccanicamente i contenuti giuridici proposti. Il comportamento è sempre stato corretto e discreto il livello di socializzazione.

CONOSCENZE acquisite

La classe ha acquisito, secondo diverse fasce di livello, conoscenze relativamente a:

- analisi normativa delle procedure concorsuali e capacità di differenziazione tra le stesse;
- disciplina giuridica del trattamento dei dati personali;
- disciplina giuridica della salute e della sicurezza sul lavoro;
- disciplina giuridica civilistica sui titoli di credito;
- conoscenza generale del diritto bancario e dei principali contratti bancari.

COMPETENZE acquisite

Il livello delle competenze all'interno della classe è mediamente buono. Alcuni studenti sono in grado di rielaborare le conoscenze, altri hanno conseguito risultati inferiori soprattutto a causa di un minor impegno, oltre a carenze di base.

CAPACITÀ acquisite

La maggior parte della classe riesce ad esporre e rielaborare gli argomenti trattati, utilizzando un linguaggio tecnico mediamente sufficiente. Alcuni alunni si esprimono con qualche difficoltà, ma se guidati dal docente, sono in grado di orientarsi nelle fattispecie giuridiche proposte.

METODOLOGIE DIDATTICHE



Il lavoro in classe è stato improntato all'uso di varie metodologie didattiche: lezione frontale, attività strutturate e semi strutturate, problem-solving, semplici produzioni scritte, attività in piccoli gruppi, visione di filmati, discussioni di gruppo, approfondimenti individuali, esercitazioni guidate.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Libro di testo (*Percorsi di diritto ed economia Vol.2*, Edizione Simone per la scuola), Costituzione, codice civile e materiale didattico condiviso su classroom.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Sono state svolte verifiche orali e scritte al termine di ogni significativa sezione del programma. Al fine di valutare i progressi nell'apprendimento, le competenze acquisite nella disciplina, la proprietà di linguaggio, le capacità critiche ed elaborative, l'impegno e la partecipazione, le prove orali sono state fatte attraverso il dialogo e l'esposizione dei contenuti richiesti, quelle scritte attraverso prove semi-strutturate e di comprensione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione sono stati adottati secondo i modi e i tempi ministeriali, tenendo presente la griglia scelta dal collegio docenti. Si tiene conto anche dell'approccio che ciascun alunno ha con la materia, dell'interesse mostrato, dell'acquisizione dei contenuti, dell'elaborazione delle conoscenze, dell'acquisizione di un adeguato linguaggio giuridico, dell'orientamento evidenziato di fronte alla casistica giuridica e delle capacità interpretative e logico deduttive, la partecipazione alle lezioni e la consegna di elaborati svolti.

PROGRAMMA SVOLTO

Crisi economica dell'impresa e Procedure concorsuali:

- La liquidazione giudiziale (fallimento): definizione, soggetti, requisiti, procedura, organi, l'esdebitazione del fallito
- Il concordato preventivo: definizione, soggetti, requisiti, procedura, organi
- La liquidazione coatta amministrativa: definizione, soggetti, requisiti, procedura

Disciplina giuridica della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro:

- Disciplina normativa nazionale (Costituzione, Codice civile, Statuto dei lavoratori, Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro)
- Definizione di Prevenzione
- Il Documento Valutazione Rischi
- Soggetti nel settore della salute e sicurezza sul lavoro: Datore di lavoro, Dirigente, Preposto, Rsp, Rls, Medico competente, lavoratori



- Gli obblighi del datore di lavoro nel settore della salute e sicurezza sul lavoro
- I diritti e gli obblighi dei lavoratori nel settore della salute e sicurezza sul lavoro
- Analisi delle ultime modifiche al testo unico sulla sicurezza sul lavoro

La Tutela della Privacy:

- Analisi normativa delle fonti nazionali e sovranazionali (Il codice della privacy-d.lgs. 276 / 1993- G.D.P.R del 2016)
- Evoluzione del concetto di privacy e del diritto alla riservatezza
- definizione di dato personale, dato sensibile e del trattamento dei dati
- i soggetti del trattamento dei dati: interessato, titolare del trattamento, responsabile del trattamento, incaricato al trattamento
- Le violazioni del trattamento dei dati personali: il Garante della privacy e la tutela giurisdizionale(il ricorso, il reclamo e la segnalazione)

I Titoli di credito:

- Analisi normativa di settore: codice civile, leggi speciali sull'assegno e sulla cambiale
- Definizione e classificazione dei titoli di credito
- Caratteri dei titoli di credito : letteralità, incorporazione e autonomia
- Funzione dei titoli di credito: la circolazione del credito e l'istituto della cessione del credito
- Rapporto fondamentale e rapporto cartolare
- L' assegno: definizione, assegno bancario e circolare
- La cambiale: definizione, cambiale tratta e pagherò
- Il protesto e relative conseguenze penalistiche

Il diritto bancario:

- Analisi del testo unico in materia bancaria e creditizia
- L'impresa bancaria e l'attività di intermediazione creditizia
- Principali contratti bancari: deposito bancario, apertura di credito bancario



TECNICHE DI COMUNICAZIONE E RELAZIONE

DOCENTE Prof. Tiziano Nocentini

PROFILO DELLA CLASSE

La classe è composta da adulti, molti dei quali lavoratori, e risulta molto differenziata, per età, percorsi scolastici e personali precedenti e preparazione di base. L'impegno e l'interesse non sono sempre stati soddisfacenti, spesso a causa delle esigenze lavorative. Il dialogo è sempre risultato positivo. Solo in pochi hanno dimostrato un impegno meno costante, senza un adeguato metodo di studio. Alcuni alunni hanno mostrato di avere buone capacità organizzative e di studio, altri si sono limitati a seguire la lezione. Ad oggi per alcuni non sono stati del tutto raggiunti gli obiettivi minimi previsti.

CONOSCENZE acquisite

Obiettivi di conoscenza raggiunti:

- Conoscenza delle tecniche e delle dinamiche della comunicazione individuale;
- Conoscenza delle dinamiche e delle tecniche della comunicazione di gruppo;
- Conoscenza dei principali atteggiamenti e delle modalità di interazione nei contesti lavorativi;
- Conoscenza delle principali tecniche di fidelizzazione del cliente;
- Conoscenza dei meccanismi persuasivi del linguaggio pubblicitario.

COMPETENZE acquisite

Obiettivi di competenza raggiunti:

- Saper individuare ed utilizzare gli strumenti comunicativi più appropriati in base ai contesti organizzativi e professionali;
- Sapere usare le competenze comunicative e relazionali apprese e sapersi relazionare ed interagire all'interno di gruppi;
- Saper analizzare e interpretare il linguaggio della comunicazione pubblicitaria;
- Saper individuare le tecniche di fidelizzazione del cliente;
- Saper esporre in modo pertinente gli argomenti studiati con uso adeguato del lessico disciplinare.



CAPACITÀ acquisite

Obiettivi di capacità raggiunti:

- Capacità di rielaborare in modo personale i contenuti appresi;
- Capacità di sostenere discussioni ed opinioni personali in merito agli argomenti trattati;
- Capacità di porsi con atteggiamento razionale, progettuale e critico di fronte alle situazioni e ai problemi anche in riferimento al contesto lavorativo;
- Capacità di comprendere e saper usare in modo efficace e proficuo le tecniche di comunicazione in contesti lavorativi e pratici.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Il lavoro didattico si è strutturato attorno all'uso di varie metodologie: lezione frontale, lezione dialogata, lettura e analisi del libro di testo, analisi del lessico, visione di filmati multimediali, momenti di discussione sui temi trattati, lettura ed analisi di brani, presentazione di *slides*. Alcuni Moduli didattici si sono prestati alla realizzazione di lezioni simulate da parte dell'insegnante con la partecipazione della classe.

MATERIALI DIDATTICI UTILIZZATI

Tra gli strumenti e i materiali didattici utilizzati si evidenziano: manuale in adozione, materiale di approfondimento fornito dall'insegnante, filmati multimediali, brani e testi, *slides*.

Libro di testo: "Tecniche di comunicazione per gli istituti professionali indirizzo servizi commerciali", di Ivonne Porto e Giorgio Castoldi, Hoepli.

TIPOLOGIA DI PROVE DI VERIFICA

Sono state effettuate verifiche *sommative* alla fine dei Moduli più impegnativi dal punto di vista della complessità degli argomenti. Tali prove sono state integrate con verifiche *formative* proposte *in itinere* prevalentemente sotto forma del colloquio orale. Le verifiche scritte sono state svolte secondo diverse tipologie: domande aperte, prove di competenza, analisi dei brani. Le verifiche orali sono state proposte sotto forma di interrogazione, domande sparse, discussioni guidate.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione, finalizzata ad accertare il raggiungimento degli obiettivi di conoscenze, capacità e competenze, ha tenuto conto degli eventuali progressi conseguiti dagli studente rispetto ai livelli di partenza. I criteri che hanno fatto parte della valutazione complessiva sono i seguenti: conoscenza dei nodi concettuali e delle tematiche disciplinari affrontate; capacità di cogliere e di interpretare in maniera coerente le richieste della prova di verifica, di utilizzare correttamente termini e



concetti fondamentali connettendo i vari aspetti di un problema in un contesto di spiegazione unitario; capacità di esporre correttamente i contenuti appresi, con lessico specifico, varietà e ricchezza di argomentazione e strutturazione logica del discorso; grado di rielaborazione personale e critica dei contenuti appresi.

La valutazione conclusiva ha avuto come criteri di riferimento, oltreché il raggiungimento degli obiettivi minimi di apprendimento, anche quei requisiti considerati funzionali ad un valido apprendimento: livello di attenzione, interesse, impegno; applicazione e continuità nello studio; partecipazione costruttiva al dialogo educativo con l'insegnante e con il gruppo classe.

PROGRAMMA SVOLTO

Modulo 1 - Dinamiche sociali e tecniche di comunicazione individuale

- Le basi della comunicazione: definizione di comunicazione, bisogni e comunicazione, il modello lineare, gli elementi del processo comunicativo, le funzioni della comunicazione, il modello circolare;
- La Pragmatica della comunicazione umana: la prospettiva sistemico relazionale e gli Assiomi della comunicazione;
- I Codici della comunicazione: verbale, non verbale e paraverbale; la prossemica;
- Gli Stili comunicativi e le strategie dell'ascolto attivo.

Modulo 2 - Dinamiche sociali e tecniche di comunicazione di gruppo

- I Gruppi sociali: definizione, caratteristiche e tipologie; dinamiche e struttura di gruppo;
- Il conformismo e la pressione della maggioranza nella comunicazione del gruppo;
- Il *leader* e i tipi di *leadership*;
- I modelli e le reti comunicative nel gruppo;

Modulo 3 - Tecniche di fidelizzazione della clientela

- Le politiche e le classificazioni del prodotto commerciale;
- Il "ciclo di vita" del prodotto;
- Le tecniche di fidelizzazione.

Modulo 4 - Il linguaggio della Comunicazione Pubblicitaria

- La comunicazione pubblicitaria: definizione e caratteristiche;
- Gli obiettivi e la classificazione della comunicazione pubblicitaria;
- Il linguaggio del messaggio pubblicitario: i principi della Comunicazione Persuasiva secondo la prospettiva di R.Cialdini.



ALL. C - SIMULAZIONI DELLE PROVE SCRITTE

Durante l'anno in corso sono state effettuate, per le materie oggetto di prove scritte le seguenti simulazioni:

- prima prova scritta di Italiano della durata di 5 ore in data 24 febbraio 2022 e in data 5 maggio 2022;
- seconda prova scritta di tecniche professionali dei servizi commerciali della durata di 5 ore in data 4 maggio 2022.

Nelle simulazioni delle prove è stato concesso l'utilizzo di:

- dizionario della lingua italiana e dei sinonimi;
- dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana;
- calcolatrice scientifica/grafica senza CAS;
- Codice Civile.

Agli alunni certificati (L. 170/2010), è stato concesso di utilizzare mappe, formulari e computer, come previsto dalla normativa e come indicato nel PDP e sono stati previsti tempi aggiuntivi.



SIMULAZIONE PRIMA PROVA 24 febbraio 2022

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Giovanni Pascoli, *La via ferrata*

*Tra gli argini su cui mucche tranquilla
mente pascono, bruna si difila
la via ferrata¹ che lontano brilla;
e nel cielo di perla² dritti, uguali,
con loro trama delle aeree fila
digradano in fuggente ordine i pali³.*

*Qual di gemiti e d'ululi rombando
cresce e dilegua femminil lamento⁴?
I fili di metallo a quando a quando
squillano, immensa arpa son ora⁵ al vento.*

(G. Pascoli, *Myricae* a cura di G. Nava, Sansoni, Firenze 1974)

1. via ferrata: la ferrovia.
2. nel cielo di perla: il cielo non è nuvoloso, ma è velato e assume un colore simile al perla.
3. delle aeree fila ... i pali: il cielo è solcato dai fili del telegrafo, che vengono definiti «aerei» perché sospesi.
4. Qual di gemiti ... lamento: l'immagine del treno (mai esplicitamente nominato) che sopraggiunge e si allontana e resa esclusivamente attraverso il senso uditivo.
5. immensa arpa sonora: i fili del telegrafo sono per analogia assimilati a una grande arpa che, mossa dal vento, produce una melodia non dolce.

Publicata nel 1886 per le nozze dell'amico Severino Ferrari, con cui Pascoli intrattenne per tanti anni un fitto rapporto epistolare, la lirica venne poi stampata su vari periodici e quindi pubblicata nella seconda edizione di *Myricae*.

COMPrensione E ANALISI DEL TESTO

1. Elabora la parafrasi del testo.
2. Spiega le scelte lessicali presenti nel verso «digradano in fuggente ordine i pali» (v. 6).
3. Analizza il rapporto fra le prime due terzine e la quartina finale e interpretane il significato.
4. Attraverso quali immagini e scelte stilistico-espressive si esprime il contrasto fra la quiete naturale dei campi e il paesaggio moderno della ferrovia? Rilevale e commentale.
5. Come si esprime il contrasto fra la quiete campestre e la moderna costruzione della ferrovia?
6. I versi accolgono impressioni visive e uditive. Quali? Quali ti paiono prevalenti?
7. Quali suoni consonantici prevalgono? A che cosa alludono?

INTERPRETAZIONE E COMMENTO

8. Le invenzioni della modernità suscitano nei poeti reazioni diverse, molto spesso di sospetto e ostilità. Commenta la lirica in relazione a questo spunto, possibilmente confrontando la posizione di Pascoli con quella di altri autori.

**TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO**

Si saliva per la verdeggiante spalliera di collina che cinge la città a levante. La giornata s'era schiarita in una dorata luce autunnale e anche i colori della campagnaolgevano all'oro. Abbracciai Claudia, in quel taxi; se m'abbandonavo all'amore che lei mi portava, forse mi s'apriva quella vita verde e oro che correva in confuse immagini (m'ero tolto, per abbracciarla, gli occhiali) ai lati della strada.

Prima d'andare alla trattoria, ordinai al vecchio autista che ci portasse a un punto panoramico, là in alto. Scendemmo di macchina. Claudia, con un grande cappello nero, giro su se stessa, facendo volare le pieghe della gonna. Io saltavo di qua e di là, mostrandole là dove dal cielo emergeva la cresta biancastra delle Alpi (indicavo a caso i nomi dei monti, che non sapevo riconoscere e di qua il rilievo movimentato e saltuario della collina con paesi e strade e fiumi, e in basso la città come una rete di minute scaglie opache o luccicanti, meticolosamente allineate. Un senso di vasto m'aveva preso, non so se per il cappello e la gonna di Claudia, o per la vista. L'aria, per essere d'autunno, era abbastanza limpida e sgombra, ma pure l'attraversavano le più diverse specie di condensazioni: nebbie fitte alla base dei monti, bave di bruma sopra i fiumi, catene di nuvole agitate variamente dal vento. Eravamo lì affacciati al muretto, io cingendole la vita, guardando i molteplici aspetti del paesaggio, subito preso da un bisogno di analisi, già scontento di me perché non disponevo d'una sufficiente nomenclatura dei luoghi e dei fenomeni naturali, lei pronta invece a trasformare le sensazioni in moti improvvisi d'umore, in espansioni, in case dette che non c'entravano niente. Fu allora che vidi quella cosa. Afferrai Claudia per il polso, stringendoglielo.

- *Guarda! Guarda laggiù! - Cosa?*
- *Laggiù! Guarda! Si muove !*
- *Ma cos'e? Cos'hai vista?*

Come dirle? Dalle altre nuvole o nebbie che a seconda di come l'umidità s'addensa negli strati freddi dell'aria sono grigie o azzurrastre o bianchicce oppure nere, questa non era poi tanto diversa, se non per il colore incerto, non so se più sul marrone o sul bituminoso, a meglio: per un'ombra di questo colore che pareva tarsi più carica ora ai margini ora in mezzo, ed era insomma un'ombra di sporco che la insudiciava tutta e ne mutava - anche in questo essa era diversa dalle altre nuvole - pure la consistenza, perché era greve, non ben spiccicata dalla terra, dalla distesa screziata della città sulla quale pure scorreva lentamente, a poco a poco cancellandola da una parte e dall'altra riscoprendola, ma lasciandosi dietro uno strascico come di filacce un po' sudice, che non finivano mai.

- *Lo smog! - gridai a Claudia. - Vedi quella? E' una nuvola di smog!*

Ma lei, senza ascoltarmi, era presa da qualcosa che aveva vista volare, uno stormo di uccelli, e io restavo lì affacciato a guardare per la prima volta dal di fuori la nuvola che mi circondava in ogni ora, la nuvola che abitavo e che m'abitava, e sapevo che di tutto il mondo variegata che m'era intorno solo quella m'importava. [...] Dopa che lei fu partita (un po' delusa e annoiata della mia compagnia, nonostante la sua imperturbabile ostinazione a proiettare sul prossimo una luce che era solo sua), mi buttai nel lavoro redazionale con lena raddoppiata, un po' perché la visita di Claudia m'aveva fatto perdere parecchie ore d'ufficio ed era rimasto indietro nella preparazione del



numero, un po' per non pensare a lei, e un po' anche perché l'argomento trattato da! quindicinale «La Purificazione» non lo sentivo più estraneo come in principio. Mi mancava ancora l'articolo di fondo, ma questa volta l'ingegner Corda non m'aveva lasciato istruzioni. - Faccia un po' lei. Mi raccomando -. lo cominciai a scrivere uno dei soliti pistolotti, ma poco a poco, da una parola all'altra, mi venne da descrivere la nuvola di smog come l'avevo vista strusciarsi addosso alla città, e la vita come si svolgeva dentro questa nuvola, e le facciate delle case antiche, piene di sporgenze, di incavi, dove s'addensava un deposito nero, e le facciate delle case moderne, lisce, monocrome, squadrate, sulle quali a poco a poco s'estendevano delle sfumate ombre oscure, come sui colletti bianchi delle camicie del personale impiegatizio, che non duravano puliti mezza giornata. E scrissi che sì, ancora c'era chi viveva fuori della nuvola di smog, e forse ci sarebbe sempre stato, chi poteva attraversare la nuvola e soffermarsi proprio nel bel mezzo e uscirne, senza che il minima soffio di fumo o granello di carbone toccasse la sua persona, turbasse il suo ritmo diverse, la sua bellezza d'altro mondo, ma quel che importava era tutto ciò che era dentro lo smog, non ciò che ne era fuori: solo immergendosi nel cuore della nuvola, respirando l'aria nebbiosa di queste mattine (già l'inverno cancellava le vie in un'indistinta bruma), si poteva toccare il fondo della verità e forse liberarsi.

(Italo Calvino, La nuvola di smog)

Il brano è tratto da un romanzo breve di Italo Calvino, pubblicato nel 1958, il cui protagonista è un modesto giornalista di provincia, che lavora per un periodico (La Purificazione) in una città del Nord. È fidanzato con Claudia, e disilluso e pessimista, non ha alcun ideale, ma poi si rende conto di quanto lo smog pervada tutta la città.

COMPRESIONE

Scrivi una breve sintesi del brano

ANALISI

Quali elementi della narrazione concorrono a delineare il personaggio di Claudia? Quale rapporto si delinea tra Claudia e il protagonista? Quali elementi cromatici compaiono e quale valore simbolico assumono?

APPROFONDIRE E INTERPRETARE

Commenta il brano e la tematica in esso presente e confrontalo con altri testi e/o autori in cui il rapporto tra uomo e natura risulta problematico oppure sviluppa una riflessione personale sul tema ecologico considerando la sua rilevanza nell'età contemporanea.

TIPOLOGIA B - ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

*Le classi sociali e la loro conflittualità nell'epoca della globalizzazione sono al centro delle riflessioni del sociologo Luciano Gallino (1927-2015) nel saggio-intervista *La lotta di classe dopo la lotta di classe* (2012). In questo testo lo studioso risponde alla domanda sull'esistenza o meno, oggi, delle classi sociali.*

Bisogna cominciare con una distinzione. Chi afferma che le classi sociali non esistono più muove in genere dalla constatazione che non si vedono più manifestazioni di massa che siano chiaramente attribuibili ad una data classe. Oppure intende dire che non vi sono più partiti di un certo peso elettorale che per il loro statuto o programma si rifanno chiaramente all'idea di classe sociale. In



questi casi si può convenire che negli ultimi decenni le classi sociali, e con esse la lotta di classe, sono diventate assai meno visibili. Il che pare dar ragione a chi arriva a concludere che, non essendo le classi visibili e la lotta di classe chiaramente discernibile, non esistono più le classi. Però una classe sociale [...] non è delimitata o costituita soltanto dal fatto di dar forma ad azioni collettive in quanta espressione di un conflitto o da una forte presenza pubblica di partiti che fanno delle classi e magari della lotta di classe la loro bandiera. Una classe sociale esiste indipendentemente dalle formazioni politiche che ne riconoscono o meno l'esistenza, e perfino da ciò che i suoi componenti pensano o credono di essa.

Ricorrendo ad un'espressione che risale [...] a parecchio tempo addietro, far parte di una classe sociale significa appartenere, volenti o nolenti, ad una comunità di destino, e subire tutte le conseguenze di tale appartenenza. Significa avere maggiori o minori possibilità di passare nella piramide sociale, da una classe più bassa ad una classe più alta; avere maggiori o minori possibilità di fruire di una quantità di risorse, di beni materiali e immateriali sufficienti a rendere la vita più gradevole e magari più lunga; disporre oppure no, in qualche modo, del potere di decidere il proprio destino, di poterlo scegliere. Per definire una classe, insomma, è necessario ma non basta dire che è una comunità di destino: rientra nella definizione anche la possibilità per chi vi appartiene di poter influire sul destino stesso, di poterlo in qualche misura cambiare.

Ci sono poi altri motivi che inducono molti, da tempo, ad affermare che le classi sociali non esistono più. Uno di essi è la relativa omogeneizzazione dei consumi e dello stile di vita della classe operaia, o classe lavoratrice, e delle classi medie. Le famiglie degli operai e dei muratori, dei magazzinieri e dei conducenti di autobus hanno in molti casi l'automobile, la tv a schermo piatto, il telefono cellulare, la lavatrice, vivono in un alloggio di proprietà, mandano i figli a scuola almeno sino alla fine delle superiori e fanno le vacanze al mare: proprio come le famiglie dei dirigenti d'azienda, dei professionisti, dei funzionari della pubblica amministrazione, dei commercianti, dei piccoli imprenditori che formano la classe media ovvero la piccola e media borghesia, come si chiamava una volta. Qui occorre naturalmente precisare: un canto è lo stile di vita o il consumo di massa visibilmente osservabile; altra cosa è la qualità del lavoro che un individuo svolge, la possibilità di crescita professionale, la probabilità di salire nella scala sociale, il fatto di avere o non avere qualcuno sulla testa che dice ad ogni momento che cosa devi fare. In questa prospettiva le differenze di classe rimangono cospicue anche se a causa della Grande Crisi esplosa nel 2007, e diventata una Grande Recessione¹ che durerà forse molti anni, una parte della classe media ha subito una sorta di processo di proletarizzazione².

Un altro motivo per affermare che le classi sociali non esistono che risale ancor più lontano nel tempo, ma che anche oggi si sente riproporre da politici di destra non meno che di centro sinistra, è grezzamente ideologico. Essa suona così: operai, dirigenti e proprietari hanno tutti interesse a che un'impresa funzioni bene e faccia buoni utili. Sano, si dice, nella stessa barca. Asserire che hanno interessi diversi e quindi appartengono a classi obiettivamente contrapposte è un'idea priva di senso, si sostiene, e anzi dannosa per tutte le parti in causa. Perciò operai e sindacati devono essere "complici dei manager e dei proprietari". [...]

Quasi due secoli e mezzo fa, Adam Smith³ aveva spiegato perfettamente che l'idea che operai e padroni possano a debbano essere "complici" non sta in piedi: gli operai, per la posizione che



occupano vorrebbero sempre ottenere salari più alti; i padroni, per i mezzi di produzione che controllano, vorrebbero pagare sempre salari più bassi.

(L. Gallino, La lotto di classe dopa la lotto di classe, intervista a cura di P. Borgna, Laterza, Bari 2012, pp. 3-5)

1. Grande Crisi... Grande Recessione: è la crisi economica iniziata negli Usa nel 2007 con riflessi planetari, sfociata nell'attuale periodo di recessione, ovvero di stagnazione e flessione economica, con riduzione dei consumi, della produzione e dell'occupazione.
2. proletarizzazione: processo di declassamento e impoverimento delle classi medie che avvicina le loro condizioni di vita a quelle del proletariato, la classe più povera dei lavoratori salariati.
3. Adam Smith: filosofo ed economista scozzese (1723-1790), fu uno dei maggiori studiosi della società capitalistica all'epoca della nascente rivoluzione industriale.

COMPRESIONE E ANALISI

Riassumi il testo evidenziando i principali snodi argomentativi.

L'autore esordisce con una sorta di antitesi supportata da due argomenti convincenti: che cosa vi si sostiene? Da quale affermazione si capisce che egli condivide parzialmente quella opinione?

Quale il connettivo con cui l'autore passa a confutare l'antitesi, introducendo la propria tesi? E che cosa sostiene? Come argomenta la propria tesi?

PRODUZIONE

Commenta in un testo di tipo argomentativo coerente e coeso, eventualmente diviso in paragrafi, la tesi dell'autore sull'esistenza e sulle caratteristiche delle classi sociali nella nostra epoca, esprimendo il tuo giudizio sulle possibilità che una classe sociale riesca a cambiare il proprio status sociale. Puoi fare riferimento alle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, alle tue letture ed esperienze personali, a partire, se lo ritieni utile, dagli effetti della Grande Crisi citati dall'autore.

TIPOLOGIA B ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Da Hal di 2001: A Space Odyssey a Dolores di Westworld, uno dei grandi temi della fantascienza contemporanea e la possibilità di acquisire coscienza da parte di computer (automi) altamente sofisticati. Questa prospettiva diviene però controversa quando travalica la fantascienza e viene ripresa in ottica futurologica, ad esempio quando movimenti "transumanisti" vagheggiano una novella escatologia dove forme d'intelligenza artificiale rimpiazzeranno la coscienza umana, e dove, delegando a queste intelligenze artificiali la costruzione di intelligenze ancora superiori, l'umanità verrà evolutivamente superata (singolarità tecnologica).

Posto che di motivi per soppiantare l'umanità con qualcosa di meglio non ne mancherebbero, la domanda interessante è un'altra: in che misura possiamo reputare possibile (prima che eventualmente auspicabile) che una macchina con straordinarie capacità computazionali possa diventare cosciente, ereditando la mente umana per superarne i limiti? Prima di rispondere va chiarito cosa intendiamo qui con possibile o impossibile. In un certo senso di possibilità è perfettamente possibile che Dio rovesci domattina ogni legge di natura o che tra un quarto d'ora il pianeta Terra venga spazzato via dai Vogon per far passare una superstrada galattica. Sono possibilità che nessuno può escludere, ma sono anche possibilità inservibili per guidare la nostra



azione prive di ragioni che le rendano plausibili. Le possibilità di cui ci interessiamo qui sono invece solo quelle dove abbiamo ragioni per credere che possano realizzarsi.

Ora, in questo senso di possibilità, è possibile che una macchina particolarmente complessa possa pervenire alla coscienza in senso umano?

Consideriamo in prima istanza l'idea che il cervello umano e i computer siano distinti essenzialmente dalla complessità delle connessioni. Sotto queste premesse si potrebbe supporre che in un computer particolarmente sofisticato la coscienza possa sorgere spontaneamente. Se il cervello umano è semplicemente un'entità con maggiori scambi tra neuroni, dendriti e sinapsi rispetto ai bit disponibili in un cervello artificiale, allora è sensato ritenere che raggiunto un certo grado di complessità, il cervello artificiale possa esercitare le medesime funzioni di quello umano.

Il problema qui è che ciò che chiamiamo coscienza sopravviene a un particolare sostrato materiale, un cervello, anzi un cervello organicamente inserito in un corpo agente e senziente (un cervello da solo è un pezzo di carne). Ora, che ragioni abbiamo per ritenere probabile che le stesse caratteristiche supportate dalla materia biologica di un corpo vivente possano spontaneamente emergere in un sostrato costituito di rame, silicio, tungsteno ecc.? [...]

Le "finalità" che attribuiamo ai sistemi computazionali non somigliano affatto alle motivazioni di un vivente. Si tratta di stringhe di informazione, di sintassi senza semantica. Tali "fini", non appartengono alla macchina e una volta "realizzati" lasciano la macchina "vuota", senza "motivazione alcuna. La volontà che pervade i viventi infatti non è la mera tendenza a realizzare qualcosa, poiché ogni realizzazione particolare è parte di quel contenuto motivazionale generale che è il vivere in sé. E' questa tensione a definire per una coscienza vivente la sensatezza o insensatezza dei suoi atti. L'errore "stupido" che occasionalmente incontriamo in un correttore di bozze o in un traduttore automatico è stupido per noi, ma per il computer non E' né stupido né intelligente, perché non ne va di nulla di rilevante per la "propria vita", per l'ottima ragione che qui vita non c'è.

Un computer è qualcosa che è stato costruito per simulare alcune facoltà disponibili alla coscienza umana, come memoria e inferenza (deduzione). Ma coscienza è innanzitutto presa di posizione verso il mondo con atti come preferire, desiderare, godere, soffrire ecc. Questi tratti "valoriali" precedono (sia filogeneticamente che ontogeneticamente) lo sviluppo di capacità razionanti le indirizzano, orientano e motivano. Perciò, ricreare facoltà di registrazione o deduzione utile a esseri che possiedono già quei tratti, ma non avvicinano di un passo la sostituzione della coscienza con dispositivi artificiali. Di fatto un computer può stupirci per la capacità di accrescere alcune nostre facoltà così come l'invenzione storica della scrittura stupì per la sua capacità di potenziare le facoltà di memorizzazione e di analisi precedentemente disponibili. Ma nel caso del computer come della scrittura ci troviamo di fronte a estensioni di facoltà umane che dipendono integralmente per esercitarsi dal potersi affidare a facoltà umane. Così come un libro senza un lettore competente è solo una sequenza di segni neri su sfondo bianco, così un computer senza una mente umana che a monte pone problemi e a valle interpreta le soluzioni è solo un sistema di trasmissione di impulsi elettromagnetici.

Che dire infine della possibilità di forgiare intelligenza artificiale manipolando direttamente materia biologica, secondo il modello fantascientifico dei cyborg? In quest'ultimo scenario è pensabile che si



possano assemblare entità capaci di coscienza; il problema diventa un altro: come garantire che si tratterebbe di una coscienza "umana" nei vari sensi che la parola richiama. Infatti il controllo che possiamo avere su un artefatto costruito seguendo nozioni fisiche scomparirebbe di fronte a una "mente" ottenuta assemblando materia vivente (cerebrale, nervosa ecc.). Anche se avessimo piena conoscenza di come dev'essere strutturato fisicamente un organismo (un cervello) per ospitare atti mentali, non avremmo comunque controllo su quegli atti proprio in quanto sono atti. C'è uno iato esplicativo tra i processi che implicano "prese di posizione" (intenzioni, atteggiamenti, volontà) e i processi descrivibili in termini meramente fisici (cause efficienti).

Conoscere i secondi non garantisce di prevedere i primi. Perciò, il giorno in cui portassimo alla luce un cyborg dotato di intelligenza artificiale e coscienza, nulla potrebbe garantirci che quella coscienza sia congenere alla nostra. Potrebbe trattarsi di una coscienza con le propensioni empatiche di un rettile, gli istinti di un parassita o altro. [...] Affidare a una tale coscienza artificiale le nostre sorti ed eredità non sembra possa diventare mai altro che una distopia.

(A. Zhok, Solo la coscienza ci divide dall'intelligenza artificiale, (L'Espresso), 17 agosto 2017)

LEGGERE E ANALIZZARE

1. Riassumi il contenuto informativo del brano mettendo in risalto gli snodi della trattazione.
2. A partire da quali premesse si sviluppa il ragionamento dell'autore?
3. Spiega la tesi sostenuta nel testo.
4. Individua le argomentazioni che lo scrittore porta a sostegno delle proprie tesi.
5. L'autore inserisce nel suo discorso molti esempi. Individuane alcuni e spiegane la funzione.

ARGOMENTARE E PRODURRE

6. Immagina di dover rispondere in un dibattito, con una tesi contraria a quella sostenuta da Zhok. Rifletti sulle possibili obiezioni e antitesi, in seguito costruisci la tua tesi lavorandola con argomentazioni solide.

TIPOLOGIA B AMBITO FILOSOFICO

In questo saggio il filosofo Remo Bodei riflette sul valore delle cose e affronta in termini filosofici la questione del consumismo.

Si possono togliere o aggiungere significati alle cose, ma le si può anche caricare di valore in misura eccessiva, quasi a ipercompensare altre perdite, analogamente a quanto avviene nel freudiano "lavoro del lutto". Cosa abbiamo perduto nella nostra civiltà e nella nostra vita per riversarci con tanta foga sulle merci? Quale vuoto, eventualmente esse ricoprono? E proprio vero che nelle società dominate dal mercato e dall'individualismo possessivo" [...] il nostro rapporto con il mondo delle cose ha assunto un significato più alto di quello tra uomini [...]? Le merci ci condizionano in maniera tale da occupare il primo posto nei nostri interessi? Se il senso della proprietà o dell'attaccamento agli oggetti è sempre esistito, sia pure con modalità diverse, che cosa differenzia oggi la nostra relazione con ciò di cui ci appropriamo? Casa distingue un Mastro Don Gesualdo del passato da un nostro contemporaneo ossessionato dallo shopping?



Non è facile cogliere il fenomeno del consumismo nelle sue molteplici sfaccettature senza sbarazzarsi del velo del moralismo. In termini filosofici, un punto di vista più vantaggioso da cui esaminare il problema consiste nel considerarlo geneticamente, come risultato dell'abolizione dei limiti tradizionalmente imposti dalla penuria alla piena soddisfazione di bisogni e desideri a lungo repressi.

A partire da più di un secolo e mezzo [...], il mondo è segnato dal ruolo preminente del consumo nell'economia, nella società e nella psicologia individuale. I bassi prezzi unitari delle merci, la possibilità di restituirle a determinate condizioni, il pagamento rateale provocano a ondate successive la «proliferazione del superfluo e la "democratizzazione del lusso». [...]

Nel nostro stile di vita vi è, tuttavia, qualcosa di più rispetto a quella rimozione dei freni al consumo che - a partire dagli anni Venti del secolo scorso - si è rapidamente diffusa, dapprima negli Stati Uniti e, in seguito, in altri Paesi e continenti. Si tratta della bulimia acquisitiva, dell'esagerata inclinazione a soddisfare esigenze e bisogni sostanzialmente superflui. La relativa abbondanza di merci ha indotto gli individui a sfondare le plurimillennarie barriere imposte dalla scarsità, provocando, secondo alcuni critici, una preoccupante regressione della civiltà a stadi primitivi: «Gli oggetti non costituiscono né una flora, né una fauna. Tuttavia danno l'impressione di una vegetazione proliferante e di una giungla, dove il nuovo uomo selvaggio dei tempi moderni fatica a ritrovare i riflessi della civiltà» [..]

Dato che gli oggetti partecipano direttamente alla costruzione dell'individualità, tale regressione sembra contribuire a una grave perdita di autenticità delle persone, presentate nelle odierne società. come incapaci di andare al di là del proprio desiderio di inglobare il mondo degli oggetti [...]. Si estinguerebbe, in tal modo, l'impulso degli individui a educarsi al meglio: «Non più trascendenza, non più finalità, non più obiettivo: ciò che caratterizza questa società è l'assenza di "riflessione", di prospettiva su sé stessa [...].

Ammesso che il consumismo produca effetti complessivamente nefasti, se ne può e se ne deve uscire? Dato che nella nostra struttura economica se non si consuma, non si produce, e se non si produce, il sistema fallisce, è evidente che il consumo è inseparabile dall'intero ciclo economico. Per questo, sebbene le crisi finanziarie ed energetiche in corso modificheranno forse i comportamenti collettivi, l'eliminazione delle pratiche legate al consumismo [...] risulta ardua e lunga. Implica sia l'indebolimento e, al limite, il disfacimento dell'attuale modo di produzione, sia la penosa riconversione di centinaia di milioni di individui a stili di vita a cui si erano, storicamente abituati da poco e con evidente piacere.

Questa a livello sociale. A livello individuale, il consumo di merci oltre la stretta necessità della soddisfazione dei bisogni primari comporta, di per sé, una secca perdita di realtà e una radicale banalizzazione dell'esistenza privata della forza di trascendersi e di rinnovarsi? Non tutto ci induce ad accettare scenari catastrofici. [...] Vale la pena ricordare che esistono "zone di resistenza, nicchie, percorsi secondari" in cui gli oggetti resistono alla mercificazione e che si danno simboli, non obbligatoriamente derivanti dalla pubblicità, i quali «mostrano la loro capacità di orientare i nostri comportamenti in modo più personale [...]. Ampliare il raggio della soddisfazione dei bisogni oltre la mera necessità, non implica poi la fine automatica della trascendenza con la conseguente regressione allo stadio selvaggio dell'umanità nella giungla degli



oggetti. Per certi versi, rappresenta anzi il risulta apprezzabile di un faticoso processo di incivilimento che coinvolge innumerevoli persone e che si va affermando dopo millenni di forzata e umiliante astinenza dai consumi materiali e immateriali.

Esiste, d'altra parte, un destino inesorabile che ci obbliga ad accettare la permanenza di un sistema economico basato sullo spreco di risorse, proprio mentre più di un terzo dell'umanità soffre di una straziante penuria di beni primari? Questo relativo lusso, distribuito in maniera asimmetrica tra le diverse popolazioni e all'interno di ciascuna di esse, può durare ancora a lungo senza diventare una intollerabile ingiustizia? Cosa avverrà quando i Paesi più ricchi saranno, forse, costretti a dividere i beni con gli abitanti di altre parti del globo in precedenza condannati alla scarsità endemica? [...] Sarebbe azzardato formulare qualsiasi previsione a media e lungo termine ma le domande restano aperte.

(R. Bodei, *La vita delle case*, Laterza, Bari 2009)

LEGGERE E ANALIZZARE

1. Riassumi il contenuto del testo, riconoscendo gli snodi argomentativi del discorso.
2. Sintetizza brevemente la tesi di fondo sostenuta da Bodei.
3. Quali possibili scenari futuri apre il consumismo?
4. Che cosa intende l'autore con l'espressione "bulimia acquisitiva"?
5. Nel brano sono presenti molte interrogative. Quale funzione assumono?

ARGOMENTARE E PRODURRE

6. Il valore attribuito agli oggetti e alle merci è una questione di grande attualità, che si collega anche ai dibattiti ambientali sullo Sviluppo sostenibile. Esprimi le tue riflessioni sulla questione e sul ragionamento critico costruito da Remo Bodei. Utilizza, nella tua trattazione, la tecnica argomentativa dell'esempio.

TIPOLOGIA C- RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

«L'ispirazione non è un privilegio esclusivo dei poeti o, più in generale, degli artisti. C'è, c'è stato e ci sarà sempre un gruppo di persone visitate dall'ispirazione. E composto da tutti coloro che hanno scelto consapevolmente il loro mestiere e lo svolgono con amore e fantasia. Possono essere medici, insegnanti, giardinieri - e potrei enumerare centinaia di altri mestieri. Il loro lavoro diventa un'ininterrotta avventura, finché cercano di scoprirvi nuove sfide. Problemi e difficoltà non soffocano mai la loro curiosità. Uno sciame di nuovi interrogativi emerge a ogni problema risolto. [...] Non sono molte le persone così. La maggior parte degli abitanti di questo pianeta lavorano per vivere. Lavorano perché devono. Non scelgono questo o quel lavoro per passione; le circostanze della vita hanno scelto per loro. Lavori privi d'amore, lavori noiosi; lavori apprezzati solo perché altri non hanno neppure quello, comunque privi d'amore e noiosi – questa è la più dura delle miserie umane".

(W. Szyborska, *Il poeta e il mondo*, discorso alla consegna del Nobel per la letteratura 1996)



Elabora una tua riflessione sui temi presenti nel brano producendo un testo coeso e coerente e tenendo conto delle tue letture, delle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

**TIPOLOGIA C- RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO
SU TEMATICHE DI ATTUALITA'**

«Odiamo perché ci insegnano a odiare. Odiamo perché siamo ignoranti. Siamo il prodotto di gente ignorante a cui è stata insegnata una cosa ignorante, ossia che esistono quattro o cinque razze diverse. Non ci sono quattro o cinque razze diverse. Sulla faccia della Terra c'è una sola razza e noi tutti siamo membri di quella razza. Eppure abbiamo diviso le persone in razze cosicché alcuni di noi possono reputarsi superiori ad altri. Pensavamo funzionasse, suppongo.

Ma non ha funzionato, è stato solo peggio per tutti. E' ora di superare questa cosa. Non esiste il gene del razzismo, non esiste il gene dell'intolleranza. Nessuno nasce intollerante, impari a essere intollerante, E tutto ciò che impari, lo puoi anche disimparare. Ed è ora di disimparare la nostra intolleranza. E' ora di superare questa cosa e dobbiamo farlo al più presto».

Queste frasi sono state pronunciate nel 2018 durante un'intervista ad Al Jazeera America da Jane Elliott, ex insegnante elementare, attivista ed educatrice dell'antirazzismo, femminista e attivista dei diritti LGBT. Sei d'accordo con le sue affermazioni? Analizza diversi contesti contemporanei in cui l'odio sembra essere ormai la modalità di comunicazione (linguaggio politico, pregiudizi razziali, la figura degli hater sui social network) e prova a spiegare anche tu le ragioni di tutto questo.

Elabora una tua riflessione sui temi presenti nel brano producendo un testo coeso e coerente e tenendo conto delle tue letture, delle tue conoscenze, delle tue esperienze personali. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.



SIMULAZIONE PRIMA PROVA 5 maggio 2022

TIPOLOGIA A

Alda Merini, O giovani (da *Poemi eroici, in Clinica dell'abbandono*)

La lirica compare nella raccolta del 2004, che comprende i versi degli ultimi anni, ed è incentrata su temi quali l'amore, la giovinezza e il valore della parola poetica.

1. *O giovani,*
2. *pieni di speranza gelida*
3. *che poi diventerà amore*
4. *sappiate da un poeta*
5. *che l'amore è una spiga d'oro*
6. *che cresce nel vostro pensiero*
7. *esso abita le cime più alte*
8. *e vive nei vostri capelli.*
9. *Amavi il mondo del suono*
10. *a labbra di luce;*
11. *l'amore non si vede*
12. *è un'ode che vibra nel giorno,*
13. *fa sentire dolcissime le notti.*
14. *Giovanetti, scendete lungo i rivi*
15. *del vostro linguaggio*
16. *prendete la prima parola*
17. *portatela alla bocca*
18. *e sappiate che basta un segno*
19. *per far fiorire un vaso.*

(A. Merini, *Clinica dell'abbandono*, Einaudi, Torino 2003)

COMPRESIONE E ANALISI DEL TESTO

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Dopo un'attenta lettura, volgi in prosa il componimento.
2. Perché l'autrice definisce «gelida» (v. 2) la speranza dei giovani?
3. Spiega l'immagine «l'amore è una spiga d'oro» (v. 5).
4. A chi si riferisce, nei vv. 9-10, la seconda persona del verbo («Amavi»), all'imperfetto?
5. Spiega la perifrasi «un'ode che vibra nel giorno» (v. 12).

INTERPRETAZIONE

Sulla base dell'analisi condotta, proponi un'interpretazione complessiva del testo facendo riferimento ad altri autori, contemporanei o non, che abbiano trattato il tema dell'amore o, in alternativa, rifletti sul valore, sull'importanza e sulla forza di questo sentimento oggi, facendo riferimento anche a esperienze personali; oppure, in ultima istanza, sviluppa la trattazione di un'opera letteraria che abbia compiutamente espresso la condizione, le paure, i sogni e le speranze delle giovani generazioni.



TIPOLOGIA A

Analizza, interpreta e commenta questa pagina del Fu Mattia Pascal, presentata dall'autore Luigi Pirandello come Premessa all'intero romanzo.

"Una delle poche cose, anzi forse la sola ch'io sapessi di certo era questa: che mi chiamavo Mattia Pascal. E me ne approfittavo. Ogni qual volta qualcuno de' miei amici o conoscenti dimostrava d'aver perduto il senno fino al punto di venire da me per qualche consiglio o suggerimento, mi stringevo nelle spalle, socchiudevo gli occhi e gli rispondevo:

— Io mi chiamo Mattia Pascal. — Grazie, caro. Questo lo so. — E ti par poco?

Non pareva molto, per dir la verità, neanche a me. Ma ignoravo allora che cosa volesse dire il non sapere neppur questo, il non poter più rispondere, cioè, come prima, all'occorrenza:

— Io mi chiamo Mattia Pascal. [...]

Fin dal primo giorno¹ io concepì così misera stima dei libri, [...] che ora non mi sarei mai e poi mai messo a scrivere, se [...] non stimassi davvero strano il mio caso e tale da poter servire d'ammaestramento a qualche curioso lettore, che per avventura² [...] capitasse in questa biblioteca, a cui io lascio questo mio manoscritto, con l'obbligo però che nessuno possa aprirlo se non cinquant'anni dopo la mia terza, ultima e definitiva morte. Giacché, per il momento (e Dio sa quanto me ne duole), io sono morto, sì, già due volte, ma la prima per errore, e la seconda... sentirete."

1. Fin dal primo giorno: Mattia ha narrato di essere stato per due anni bibliotecario (e "cacciatore di topi") nella strana biblioteca Boccamazza, a Miragno, il suo paese. 2. per avventura; per caso.

1. COMPrensIONE E ANALISI DEL TESTO

1.1 Il personaggio-narratore parla, a un certo punto, della sua terza, ultima e definitiva morte. Che cosa intende dire? Rispondi in rapporto alla trama del romanzo. 1.2 Per quale motivo Mattia si accinge a scrivere le sue memorie? 1.3 Nel brano è evidente la distinzione tra diversi piani temporali: • rintracciane anzitutto i segnali linguistici; • spiega poi questi diversi momenti alla luce di quanto conosci della trama del romanzo; • infine, dal punto di vista della narrazione quali effetti produce tale distinzione? 1.4 Come definiresti lo stato d'animo del protagonista? Rispondi citando opportunamente il testo. 1.5 Emerge dal testo il tipico stile parlato e dialogato di Pirandello. Illustralo brevemente, anche alla luce dei successivi sviluppi teatrali.

2. INTERPRETAZIONE

Nel testo è evidente una condizione di «debolezza dell'io»: individua tutti i segnali che di essa emergono nel brano e spiega poi tale debolezza alla luce di quanto sai della poetica pirandelliana. In che modo questa Premessa si ricollega alla restante trama del romanzo? Quali temi, successivamente sviluppati, sono qui efficacemente anticipati?



TIPOLOGIA B

Barbara Carnevali Apparire: la società come spettacolo

Barbara Carnevali (1972) è professore associato presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi. Il testo che segue è tratto dal primo capitolo di un suo saggio, intitolato Le apparenze sociali. Una filosofia del prestigio.

Chi vive nel mondo è un essere pubblico, e l'apparenza che proietta intorno a sé, il suo aspetto, lo segue in ogni situazione mondana come un'ombra o come quell'atmosfera che chiamiamo significativamente l'aria o l'aura delle persone. Questo schermo di apparenze condiziona, mediandoli, tutti i nostri rapporti sociali, come un inseparabile biglietto da visita che, presentando anticipatamente agli altri le nostre generalità, plasma e influenza la nostra comunicazione con loro. Nella rappresentazione sociale, l'apparenza ha anche lo statuto di una maschera. Oggetto ambiguo per eccellenza, la maschera mostra nascondendo, perché, nel momento stesso in cui rivela un aspetto, ne ricopre un altro con il proprio spessore e con la propria condizionatezza: attraverso di essa si mostra qualcosa che sembra essere, ma che forse non è. Come una maschera, l'apparenza sociale è sempre sospetta, vittima dell'accusa di celare, deformare, travestire o stravolgere una realtà più profonda e più genuina. Senza maschera, tuttavia, non potrebbero darsi né conoscenza né comunicazione alcuna, perché gli esseri umani non avrebbero niente da vedere. Il ruolo delle apparenze è sempre mediale. Esse sono il tramite con cui si calibrano i rapporti reciproci tra persone, tra la psiche e il mondo, tra la realtà soggettiva, privata e segreta, e la realtà oggettiva, accessibile e pubblica. La maschera è un mediatore diplomatico tra entità distanti, potenzialmente incompatibili. E fa anche da filtro, da ammortizzatore: attraverso la sua superficie porosa, resistente e al tempo stesso flessibile, gli stimoli provenienti dall'interiorità vengono trasmessi e manifestati nel mondo, mentre quelli provenienti dall'esterno vengono ricevuti, selezionati e adattati in vista dell'assimilazione soggettiva. Quella dell'apparire, dunque, è sempre una duplice funzione: espositiva, ma anche protettiva, utile a schiudere lo spazio dell'interiorità e a farlo comunicare, ma anche a custodire il suo segreto. La pelle, la superficie percettibile che offriamo allo sguardo e al tatto, difende gli organi interni. Gli abiti non solo rappresentano il veicolo privilegiato per lo sfoggio del corpo e per l'esaltazione della sua bellezza, ma lo riparano, lo proteggono dal freddo e dagli altri elementi, nascondono i difetti, tutelano il pudore. Le buone maniere e gli altri cerimoniali, a volte eccessivamente vistosi o affettati nel loro ruolo rituale e distintivo, servono anche a preservare l'onore, la riservatezza e la dignità delle persone.

L'apparenza è insomma un tessuto in tensione tra due forze conflittuali e ugualmente potenti: l'esibirsi e il nascondersi, la vanità e la vergogna, la decorazione e il decoro. Ciò che ricopre è anche ciò che esibisce, e viceversa: come la conchiglia splendidamente colorata, come il coperchio dello scrigno intarsiato, o come l'arrossire o il balbettare della persona intimidita, le apparenze finiscono per richiamare l'attenzione proprio sul segreto che vorrebbero occultare.

(B. Carnevali, Le apparenze sociali. Una filosofia del prestigio, il Mulino, Bologna 2012)

COMPRESIONE E ANALISI DEL TESTO

1. Scrivi una breve sintesi del testo. 2. Qual è la tesi di fondo sostenuta da Barbara Carnevali? 3. A un certo punto dell'argomentazione la studiosa introduce – per confutarla – una possibile critica negativa al concetto di apparenza. Qual è questa critica? Con quale argomentazione la confuta? 4.



Nella sua argomentazione, l'autrice evidenzia più volte il carattere duplice dell'apparenza, facendo riferimento ad aspetti contrapposti. Individua alcune di queste coppie di aspetti e spiegate con le tue parole. 5. Con quale connettivo l'autrice introduce la conclusione del proprio discorso?

PRODUZIONE

Secondo la studiosa Barbara Carnevali, l'apparenza è il primo e fondamentale elemento con cui ci rapportiamo agli altri. Se sei d'accordo con questa idea, sostienila con ulteriori argomenti, anche toccando aspetti ancora non presi in considerazione. Se intendi sostenere un'altra tesi, porta elementi a favore della tua posizione. In entrambi i casi puoi riferirti ad esempi della realtà attuale, avvalendoti delle tue conoscenze ed esperienze.

TIPOLOGIA B

Serve una riflessione etica sulla tecno-scienza, di Mauro Magatti

La clonazione della scimmia ha fatto scalpore. Suscitando un dibattito che si è subito polarizzato tra i difensori della libertà di ricerca e chi invece invoca una regolamentazione sulla base di considerazioni etiche. A ben guardare, tale discussione lascia insoddisfatti. Da un lato, perché i difensori della scienza, forti dei successi ottenuti nei secoli, chiedono di «avere fede» nei confronti di un processo del quale nessuno in realtà conosce lo sbocco. Dall'altro, perché, nel mondo in cui viviamo, l'appello a norme etiche elaborate nell'alveo della cultura cristiana-occidentale suonano insufficienti, o inutilmente restrittive, rispetto alle questioni da affrontare. Finendo così, inevitabilmente, per cadere nel vuoto. Il problema però rimane. Non c'è solo la questione della clonazione e delle biotecnologie in grado di agire su dimensioni sempre più intime della vita. Robot capaci di sostituire grandi quantità di lavoro; intelligenza artificiale che supera in alcuni campi le stesse capacità umane; big data e algoritmi che rendono possibili nuove forme di governo e gestione dei processi sociali. La portata dei cambiamenti indotti dallo sviluppo tecno-scientifico ci costringe a porci nuove domande. Almeno su due aspetti. Il primo è che oggi la distinzione classica tra scienza e tecnica - la prima interessata alla conoscenza e la seconda focalizzata sui risvolti applicativi - diventa sempre più sfuocata. Si pensi al caso delle scimmie clonate: come ha dichiarato il direttore dell'Istituto di Neuroscienze dell'Accademia Cinese delle Scienze di Shanghai nell'annunciare il risultato ottenuto, «il successo si deve alla combinazione di nuove tecniche microscopiche per osservare lo sviluppo delle cellule e di nuovi composti per incoraggiare la riprogrammazione cellulare». La «riprogrammazione cellulare» è un'azione che possiamo rubricare nell'ambito scientifico o tecnico? In realtà, questa domanda permette di capire che quando parliamo di scienza oggi abbiamo a che fare con un reticolo planetario di centri di ricerca, pubblici e privati, che lavorano su progetti sostenuti da ingenti finanziamenti. Ovviamente, quanto più ci si sposta sul versante scientifico, tanto più gli orizzonti sono aperti e i risultati incerti. Ma ciò non significa indeterminati. Sia perché c'è sempre un interesse (economico o politico) più o meno implicitamente coinvolto; sia perché la stessa scienza non può che prodursi all'interno di quella infrastruttura tecnica globale che rende possibile (orienta?) la stessa ricerca di base. Oggi, molto concretamente, possiamo vedere l'ambivalenza tra scienza e potere nelle implicazioni di alcuni degli sviluppi scientifici più avanzati. Ma in fondo non era tutto ciò già ben riconoscibile nel programma originario della scienza moderna, riassunto dal motto baconiano «sapere è potere»? Il



secondo aspetto riguarda invece il successo planetario della scienza, ormai patrimonio dell'intera umanità. Sul Corriere, Boncinelli osservava che anche i prossimi passi in tema di clonazione saranno probabilmente realizzati da scienziati di altre parti del mondo. La scienza non è più monopolio dell'occidente. Negli ultimi decenni anche altre tradizioni culturali hanno acquisito la stessa metodologia e sono diventate capaci di fare da sole. Ma un tale passaggio è tutt'altro che innocente. Con tutta la sua neutralità, la scienza è pur tuttavia nata nell'alveo di un occidente imbevuto dei valori di un umanesimo che poneva l'uomo al centro. Anche se in forma conflittuale, tale inculturazione ha implicitamente permesso alla scienza di avanzare senza dimenticare i suoi presupposti e la sua destinazione antropologici. Ma nulla ci può garantire che tutto ciò si verifichi anche in futuro, nel momento in cui vi sono altri universi culturali a utilizzare questo modo di guardare e manipolare la realtà. Abbiamo almeno due problemi: come evitare che, più o meno surrettiziamente, la scienza venga assoggettata al sistema tecnico; come tenere insieme scienza e umanesimo nell'era della globalizzazione. Per questo, dire, da un lato, che il limite della scienza è la scienza stessa suona oggi insufficiente. Dobbiamo tornare a chiederci quali sono i limiti che, come umani, riteniamo di non potere o volere oltrepassare. Abbiamo cioè bisogno di aprire una riflessione etica nell'era della società tecnica. Ma non è sufficiente appellarsi a una qualche autorità. Abbiamo bisogno di argomenti e di forme di governance adeguate. Invece che limitarsi a polemizzare, le diverse componenti della tradizione occidentale potrebbero trovare un compito comune: nel momento in cui la tecno-scienza diventa infrastruttura planetaria, cosa vuole dire e come fare per salvaguardare il valore della persona umana?

(M. Magatti, Serve una riflessione etica sulla tecno-scienza, «il Corriere della sera», 28 gennaio 2018)

LEGGERE E ANALIZZARE

1. Sintetizza il contenuto dell'articolo, riconoscendone gli snodi argomentativi. 2. Evidenzia la tesi dell'autore e rintraccia a che punto del testo viene espressa. Quali sono a tuo avviso le ragioni di tale scelta? 3. Individua gli argomenti che l'autore porta a sostegno della propria tesi. 4. Quali sono le problematiche cui va incontro la scienza del futuro? 5. Qual è a tuo parere il significato dell'espressione «tecno-scienza»?

ARGOMENTARE E PRODURRE

6. In un'epoca in cui la scoperta scientifica sembra non conoscere limiti, si pone il problema dell'eticità di alcune scelte. Sulla base del brano che hai letto, elabora un testo argomentativo iniziando con l'esposizione della tesi e chiarendo successivamente argomentazioni a sostegno e obiezioni. Esprimi le tue considerazioni intorno all'argomento proposto, sostenendo la trattazione con connettivi pertinenti e riferimenti alle conoscenze acquisite con la lettura di notizie d'attualità.

TIPOLOGIA B

I crimini del colonialismo fascista

Lo storico italiano Angelo Del Boca (1925) è considerato uno dei più importanti studiosi del colonialismo italiano: egli ha dedicato la propria attività di ricerca principalmente alla ricostruzione documentale dell'occupazione italiana dei territori africani, dalle sue prime fasi alla caduta del regime fascista e alla decolonizzazione postbellica.



In Africa durante la prima fase del colonialismo (1882-1922), [...] le popolazioni indigene cadute sotto il dominio dell'Italia hanno subito ogni sorta di violenze: dalle stragi agli espropri dei beni, dalle deportazioni alla reclusione nelle galere più orrende, dal disprezzo alla segregazione razziale. E tuttavia, in questa prima fase della espansione coloniale italiana, gli abusi e i soprusi commessi dalle autorità coloniali vengono sistematicamente denunciati dalle forze politiche sinceramente democratiche e anticolonialiste. Queste denunce finiscono spesso in Parlamento e, anche se raramente viene resa giustizia agli africani, il problema della loro mortificazione è dibattuto nel paese e turba non poche coscienze. Va anche detto che, nel periodo dei governi liberaldemocratici, la violenza in colonia non è ancora oggetto di una codificazione ed anche se si registrano alcune forme di razzismo, esse sono più la manifestazione dell'intolleranza di singoli che il prodotto di un'ideologia legalizzata. Con l'avvento del fascismo la condizione dei sudditi delle colonie si fa ancora più precaria, innanzitutto perché viene posta a tacere l'opposizione, tanto in Parlamento che negli organi di informazione. Diventa così possibile, per il regime, esercitare la più severa censura su tutto ciò che accade nelle colonie. Quel poco che filtra, attraverso la stampa e l'EIAR¹, è generalmente destinato a rassicurare l'opinione pubblica oppure si traduce in una continua e crescente esaltazione della missione civilizzatrice dell'Italia fascista in Africa. Grazie a questa pratica censoria, vengono taciuti agli italiani episodi di inaudita gravità, come la deportazione di intere popolazioni dal Gebel cirenaico, la creazione nella Sirtica di un universo concentrazionario² dal quale è difficile uscire vivi, l'uso degli aggressivi chimici durante la guerra italo-etioptica del 1935-36 e nella successiva fase di contro-guerriglia, le sanguinose rappresaglie compiute in Etiopia negli anni della incompleta e malcerta occupazione. [...] Sicuri di essere al riparo da ogni critica e di poter godere della più assoluta omertà da parte del governo, gli uomini dell'apparato militare coloniale agiscono con estrema determinazione impiegando tutti i mezzi a loro disposizione, leciti e non leciti, pur di raggiungere i loro scopi. Il personaggio più noto e discusso di questo apparato, il maresciallo Rodolfo Graziani, è talmente certo di poter contare sulla complicità e la protezione del regime da ammettere pubblicamente l'asprezza dei suoi metodi: «Spesso mi sono fatto un esame di coscienza in relazione alle accuse di crudeltà, atrocità, violenza che mi sono state attribuite. Non ho mai dormito tanto tranquillo, quanto le sere in cui mi è accaduto di fare questo esame. So dalla storia di tutte le epoche che nulla di nuovo si costruisce, se non si distrugge in tutto od in parte un passato che non aderisce più al presente». Il fascismo può così contare su un numero cospicuo di capi e di gregari sufficientemente preparati militarmente e allineati anche sul piano ideologico. Ad essi, nel 1937, fornisce un'arma in più, ossia le prime norme legislative razziste,³ che sanciscono la superiorità dell'italiano nei confronti dei sudditi africani e gli conferiscono l'autorità di segregare, discriminare, punire. Anche prima del fascismo c'era chi aveva cercato di inoculare nella cultura politica italiana l'infezione razzista. Ma soltanto con il fascismo questa infezione si trasforma in legge. Soltanto con il fascismo viene codificata ogni sorta di soprusi. [...] Negli archivi degli organi giudiziari scampati alle distruzioni della guerra e nelle tasche dei prigionieri italiani, gli etiopici hanno trovato, dopo la caduta dell'impero fascista, una documentazione fotografica particolarmente atroce, allucinante [...]. Spesso i carnefici italiani si fanno fotografare in posa dinanzi alle forche o reggendo per i capelli le teste mozzate dei patrioti etiopici. In alcune foto gli aguzzini innalzano le teste recise su picche. In altre le fanno rotolare fuori da un cesto. In altre



ancora le espongono in mostra su di una tela, quasi fossero oggetti di baratto. Un sorriso incerto, impacciato, è stampato sul volto di questi militari italiani, che la propaganda fascista indica come portatori di civiltà e benessere. In realtà, in questo loro crudele e macabro esibizionismo c'è soprattutto il disprezzo per popolazioni che essi ritengono socialmente e culturalmente inferiori. Tanta ferocia non può essere archiviata con la troppo comoda giustificazione che anche altre nazioni colonialiste si sono macchiate in Africa di analoghi delitti.

(A. Del Boca, I crimini del colonialismo fascista, in Le guerre coloniali del fascismo, Biblioteca Storica Laterza, Bari 2008, pp. 234-237)

1. EIAR: Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche, fondato nel 1927. 2. universo concentrazionario: si tratta della deportazione forzata, condotta nel 1929-31 dal generale Graziani (citato più avanti nel testo), di oltre 100.000 abitanti del territorio dell'altopiano libico di Gebel el-Achdar, nella Cirenaica settentrionale, nei 13 campi di concentramento della zona del deserto di Sirte. Gran parte dei deportati morirono per la fame e le malattie. 3. norme legislative razziste: si tratta delle leggi e dei decreti promulgati tra l'aprile e il luglio 1937 che anticiparono le più note leggi razziali del 1938.

COMPRESIONE E ANALISI

1 Riassumi il testo in modo sintetico mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti. 2 Qual è l'argomento principale, con relativi esempi, portato a sostegno della tesi? 3 Ai capi della repressione, scrive l'autore, nel 1937 il fascismo «fornisce un'arma in più»: di che cosa si tratta e a quale altra figura retorica è collegata? E sul piano argomentativo, che cosa rappresenta questo passaggio? 4 Perché, a proposito delle violenze perpetrate, nel testo vengono citate le parole del generale Graziani? Quale altra "testimonianza" è indicata dall'autore? 5 Nel testo sono presenti alcuni connettivi utili allo svolgimento logico dell'analisi: individua almeno cinque e spiegate la funzione.

PRODUZIONE

Esprimi il tuo punto di vista, in un testo di tipo argomentativo coerente e coeso, eventualmente diviso in paragrafi, sulla tesi espressa dall'autore a proposito delle caratteristiche del colonialismo nel periodo fascista. Puoi arricchire il tuo elaborato con approfondimenti relativi sia alla circolazione delle informazioni (controllo, censura ecc.) e alla propaganda razzista durante il regime sia alla popolarità e al consenso che il fascismo ottenne con la proclamazione dell'Impero italiano, dopo la guerra d'Etiopia.

TIPOLOGIA C

«Per progresso si possono intendere almeno due diversi tipi di successione di eventi. Da una parte c'è un progresso materiale, fatto di realizzazioni e conoscenze, di natura prevalentemente tecnico-scientifica; dall'altra, un progresso morale e civile, che coinvolge soprattutto i comportamenti e gli atteggiamenti mentali. Il primo corre veloce, soprattutto oggi, e raramente mostra ondeggiamenti. È il nostro vanto e il nostro orgoglio. Il secondo stenta, e a volte sembra retrocedere, seppur temporaneamente. I problemi nascono in gran parte dal confondere tra loro questi due tipi di progresso. Che sono molto diversi. Di natura esterna, collettiva e culturale il



primo; di natura interna, individuale e biologica il secondo. E con due velocità molto diverse: veloce il primo, lento o lentissimo il secondo. Perché? Perché acquisire nuove conoscenze e nuove tecniche si può fare insieme ad altri esseri umani, che si trovano intorno a noi, e a volte anche a distanza, nello spazio e magari nel tempo: posso imparare infatti leggendo e studiando cose scritte da persone che non ci sono più come Einstein, Kant, Platone o Talete. I comportamenti, al contrario, sono individuali: posso leggere e ascoltare precetti meravigliosi, ma metterli in pratica è un'altra cosa. L'imitazione e l'emulazione sono spinte potentissime, ma dall'esito non garantito, anche se a volte c'è una costrizione. Se gli insegnamenti sono poi fuorvianti o perversi, buonanotte! Questo è in fondo il motivo per cui le società possono essere civili o civilissime, mentre non tutti i loro membri si comportano come si deve. Da sempre.»

(Edoardo BONCINELLI, Per migliorarci serve una mutazione, «Corriere della Sera - la Lettura», 7 agosto 2016)

Rifletti su queste tematiche e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Articola la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presenta la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

TIPOLOGIA C

«Le occasioni di aver paura sono una delle poche cose che non scarseggiano in questi nostri tempi tristemente poveri di certezze, garanzie e sicurezze. Le paure sono tante e varie. Ognuno ha le sue, che lo ossessionano, diverse a seconda della collocazione sociale, del genere, dell'età e della parte del pianeta in cui è nato e ha scelto di (o è stato costretto a) vivere. [...] Ma che le nostre paure "non siano tutte uguali tra loro" è vero anche in un altro senso: per quanto le paure che tormentano i più possano essere straordinariamente simili tra loro, si presume che ciascuno di noi vi si opporrà individualmente, con le proprie sole risorse, quasi sempre drammaticamente inadeguate. [...] Le condizioni della società individualizzata sono inadatte all'azione solidale, e rendono difficile vedere una foresta invece che i singoli alberi. [...] La società individualizzata è contraddistinta da una dispersione dei legami sociali, che sono il fondamento dell'azione solidale. [...]»

(Zygmunt BAUMAN, Paura liquida, Laterza, Roma-Bari 2008 (trad. it. Di M. Cupellaro; prima ed. originale 2006)

Rifletti su queste tematiche e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità. Articola la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presenta la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.



SIMULAZIONE SECONDA PROVA 4 maggio 2022

Tecniche Professionali dei Servizi Commerciali

SVOLGERE TUTTE LE TRACCE PROPOSTE

- 1) In coerenza con quanto previsto dall'art. 53 della nostra Costituzione, l'attuale sistema tributario italiano è informato al criterio della progressività delle imposte. Il candidato illustri tale principio e le motivazioni che, a suo avviso, sono state alla base di tale scelta da parte del legislatore costituente. Successivamente, dopo avere esposto la differenza che intercorre tra imposte, tasse e contributi, presenti, con dati opportunamente scelti, un esempio di calcolo extracontabile dell'IRES di una società di capitali e le relative rilevazioni contabili.
- 2) La Alfa spa, impresa monoprodotto, ha una capacità produttiva annua di 20.000 unità e sostiene costi fissi annui per € 900.000. I costi per unità di prodotto sono i seguenti: materie prime: 27 euro; manodopera diretta: 43 euro. Ciascun prodotto viene venduto a 130 euro. Si calcoli:
 - a) il punto di equilibrio tracciandone anche la rappresentazione grafica;
 - b) il risultato economico derivante dalla vendita di 18.000 unità;
 - c) il nuovo punto di equilibrio, sapendo che, a causa della congiuntura negativa, il prezzo di vendita viene ridotto a 120 euro.
- 3) Nella contabilità industriale l'imputazione dei costi per commessa, processo o lotto è spesso preceduta dalla localizzazione dei costi indiretti per centri di costo. Il candidato, dopo aver sinteticamente illustrato i diversi tipi di centri, nonché la differenza fra centri reali e virtuali, presenti, con dati opportunamente scelti, un esempio di localizzazione di costi comuni per centri di costo ipotizzando che la lavorazione del prodotto X avvenga nei reparti A e B e quella del prodotto Y nel solo reparto B.

ALL. D - GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE



Valutazione delle prove di esame - arrotondamento del punteggio (Nota ministeriale n. 7775 del 28/03/2022)

Le tabelle di conversione del punteggio delle prove scritte di cui all'allegato C all'O.M. n. 65 del 14/03/2022 e la griglia per la valutazione del colloquio di cui all'allegato A prevedono la possibilità di assegnare alle singole prove di esame un punteggio con decimale (.50). Si specifica che l'arrotondamento all'unità superiore verrà operato una sola volta, dopo aver sommato i singoli punteggi conseguiti nelle due prove scritte e nel colloquio, sul punteggio totale conseguito nelle prove d'esame.

**GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA – TIPOLOGIA A**

Indicatori	Descrittori di livello	Punteggio
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Testo articolato in maniera chiara e ordinata (9-10)	
	Testo ideato e pianificato in modo complessivamente corretto, pur con qualche parte più schematica e/o meno ordinata (6-9)	
	Testo per nulla o poco articolato (max 5)	
Coesione e coerenza testuale	Testo coerente e coeso (9-10)	
	Perlopiù coerente e coeso, anche se schematico (6-8)	
	Poco coerente e poco coeso (max 5)	
Ricchezza e padronanza lessicale	Lessico ricco e adeguato al registro comunicativo (9-10)	
	Lessico globalmente corretto, con qualche imprecisione lessicale (6-8)	
	Frequenti imprecisioni lessicali, registri comunicativi poco adeguati al contesto (max 5)	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi; uso corretto ed efficace della punteggiatura)	Forma corretta con trascurabili imprecisioni (9-10)	
	Imprecisioni lievi e non frequenti (6-8)	
	Errori gravi e/o ripetuti con frequenza (max 5)	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze ampie, sicure e documentate (9-10)	
	Conoscenze corrette e pertinenti (6-8)	
	Conoscenze inadeguate e /o inappropriate (max 5)	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Elaborazione personale e originale con adeguata impostazione critica (9-10)	
	Nel complesso l'elaborazione risulta personale con qualche spunto critico (6-8)	
	Giudizi critici appena accennati o poco originali (max 5)	
Rispetto dei vincoli posti alla consegna	Preciso rispetto dei vincoli (9-10)	
	Vincoli sostanzialmente rispettati (6-8)	
	Vincoli rispettati parzialmente o con difficoltà (max 5)	
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	Temi e aspetti stilistici pienamente compresi (9-10)	
	Temi e aspetti stilistici globalmente compresi in modo corretto (6-8)	
	Scarsa comprensione dei temi e degli aspetti stilistici (max-5)	
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (secondo quanto richiesto dalla traccia)	Analisi approfondita (9-10)	
	Analisi globalmente corretta, anche se non sempre approfondita e/o in parte errata (6-8)	
	Analisi superficiale o assente (max 5)	
Interpretazione corretta e articolata del testo	Interpretazione corretta e articolata, con sviluppi appropriati (9-10)	
	Interpretazione sostanzialmente corretta ma non approfondita (6-8)	
	Interpretazione non pienamente corretta (max 5)	
Punteggio	Il punteggio in centesimi, derivante dalla somma dei punteggi relativi ai vari indicatori, va riportato a 20 (divisione per 5 e arrotondamento per eccesso con parte decimale $\geq 0,5$. Il voto minimo assegnato alla prova deve essere 1).	

**GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA – TIPOLOGIA B**

Indicatori	Descrittori di livello	Punteggio
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Testo articolato in maniera chiara e ordinata (9-10)	
	Testo ideato e pianificato in modo complessivamente corretto, pur con qualche parte più schematica e/o meno ordinata (6-8)	
	Testo per nulla o poco articolato (max 5)	
Coesione e coerenza testuale	Testo coerente e coeso (9-10)	
	Perlopiù coerente e coeso, anche se schematico (6-8)	
	Poco coerente e poco coeso (max 5)	
Ricchezza e padronanza lessicale	Lessico ricco e adeguato al registro comunicativo (9-10)	
	Lessico globalmente corretto, con qualche imprecisione lessicale (6-8)	
	Frequenti imprecisioni lessicali, registri comunicativi poco adeguati al contesto (max 5)	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi; uso corretto ed efficace della punteggiatura)	Forma corretta con trascurabili imprecisioni (9-10)	
	Forma sostanzialmente corretta con imprecisioni lievi e non frequenti (6-8)	
	Errori gravi e/o ripetuti con frequenza (max 5)	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze ampie, sicure e documentate (9-10)	
	Conoscenze corrette e pertinenti (6-8)	
	Conoscenze inadeguate e /o inappropriate(max 5)	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Elaborazione personale e originale con adeguata impostazione critica (9-10)	
	Nel complesso l'elaborazione risulta personale con qualche spunto critico (6-8)	
	Giudizi critici appena accennati o poco originali (max 5)	
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	Tesi e argomentazioni individuate chiaramente (14-15)	
	Tesi individuata correttamente, pur con qualche imprecisione relativa alle argomentazioni (9-13)	
	Tesi non individuata o non compresa pienamente, argomentazioni parzialmente o per nulla riconosciute (max-8)	
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	Percorso ragionativo chiaro e coerente, supportato da connettivi precisi e adeguati (14-15)	
	Percorso ragionativo in generale coerente, supportato da un uso adeguato, seppure non sempre efficace/corretto, dei connettivi (9-13)	
	Percorso ragionativo non del tutto coerente, caratterizzato da assenza o da uso non corretto dei connettivi (max-8)	
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati	Conoscenze e riferimenti culturali ampi, ricchi e pertinenti (9-10)	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti, anche se essenziali (6-8)	
	Conoscenze e riferimenti culturali ridotti e/o poco appropriati (max 5)	
Punteggio	Il punteggio in centesimi, derivante dalla somma dei punteggi relativi ai vari indicatori, va riportato a 20 (divisione per 5 e arrotondamento per eccesso con parte decimale $\geq 0,5$. Il voto minimo assegnato alla prova deve essere 1).	

**GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA – TIPOLOGIA C**

Indicatori	Descrittori di livello	Punteggio
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Testo articolato in maniera chiara e ordinata (9-10)	
	Testo ideato e pianificato in modo complessivamente corretto, pur con qualche parte più schematica e/o meno ordinata (6-8)	
	Testo per nulla o poco articolato (max 5)	
Coesione e coerenza testuale	Testo coerente e coeso (9-10)	
	Perlopiù coerente e coeso, anche se schematico (6-8)	
	Poco coerente e poco coeso (max 5)	
Ricchezza e padronanza lessicale	Lessico ricco e adeguato al registro comunicativo (9-10)	
	Lessico globalmente corretto, con qualche imprecisione lessicale (6-8)	
	Frequenti imprecisioni lessicali, registri comunicativi poco adeguati al contesto (max 5)	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi; uso corretto ed efficace della punteggiatura)	Forma corretta con trascurabili imprecisioni (9-10)	
	Imprecisioni lievi e non frequenti (6-8)	
	Errori gravi e/o ripetuti con frequenza (max 5)	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze ampie, sicure e documentate (9-10)	
	Conoscenze corrette e pertinenti (6-8)	
	Conoscenze inadeguate e /o inappropriate(max 5)	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Elaborazione personale e originale con adeguata impostazione critica (9-10)	
	Nel complesso l'elaborazione risulta personale con qualche spunto critico (6-8)	
	Giudizi critici appena accennati o poco originali (max 5)	
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	Traccia pienamente rispettata; titolo coerente con il testo e parafrasi efficace (14-15)	
	Traccia rispettata in modo appropriato; titolo coerente, anche se generico, parafrasi non sempre efficace (9-13)	
	Traccia poco o per nulla rispettata, titolo poco coerente, parafrasi inefficace (max 8)	
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	Esposizione condotta con chiarezza e ordine (14-15)	
	Esposizione nel complesso ordinata (9-13)	
	Esposizione poco ordinata e non del tutto lineare, che compromette parzialmente o totalmente il messaggio (max 8)	
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Conoscenze e riferimenti culturali ampi, ricchi e pertinenti (9-10)	
	Conoscenze e riferimenti culturali corretti, anche se essenziali (6-8)	
	Conoscenze e riferimenti culturali ridotti e/o poco appropriati (max 5)	
Punteggio	Il punteggio in centesimi, derivante dalla somma dei punteggi relativi ai vari indicatori, va riportato a 20 (divisione per 5 e arrotondamento per eccesso con parte decimale $\geq 0,5$. Il voto minimo assegnato alla prova deve essere 1).	

In sede di Esame di Stato, in base all'Art. 21, O.M. n. 65 del 14/03/2022, il punteggio è attribuito dall'intera sottocommissione, compreso il presidente, secondo le griglie di valutazione elaborate dalla commissione ai sensi del quadro di riferimento allegato al D.M. 1095 del 21 novembre 2019. Per la prima prova, tale punteggio, espresso in ventesimi è convertito in quindicesimi sulla base della tabella 2, allegata alla suddetta ordinanza.

**GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA**

INDICATORI	DESCRITTORI DI LIVELLO					Punteggio
1. Conoscenza dei nuclei fondanti della/e disciplina/e e corretta analisi, identificazione e interpretazione dei dati.	completa (5)	adeguata (3,75)	parziale (2,5)	scarsa (1,25)	molto scarsa (Max 1)	
2. Individuazione della giusta strategia risolutiva con particolare riferimento al corretto uso delle metodologie tecnico professionali specifiche di indirizzo, delle rappresentazioni contabili e dei procedimenti di calcolo.	precisa e corretta (7)	adeguata (5,25)	imprecisa (3,5)	scorretta (1,75)	completamente scorretta o inesistente (Max 1)	
3. Completezza dello svolgimento nel rispetto dei vincoli e dei parametri della traccia e di eventuali relazioni interdisciplinari.	completa (5)	adeguata (3,75)	parziale (2,5)	scarsa (1,25)	molto scarsa (Max 1)	
4. Correttezza nell'utilizzo del linguaggio specifico della disciplina e capacità di argomentazione, collegamento e sintesi delle informazioni, anche con contributi di originalità.	complete (3)	adeguate (2,25)	parziale (1,5)	scarse (0,75)	inesistenti (Max 0,5)	
PUNTEGGIO TOTALE						

In sede di Esame di Stato, in base all'Art. 21, O.M. n. 65 del 14/03/2022, il punteggio è attribuito dall'intera sottocommissione, compreso il presidente, secondo le griglie di valutazione elaborate dalla commissione ai sensi del quadro di riferimento allegato al D.M. 1095 del 21 novembre 2019. Per la seconda prova, tale punteggio, espresso in ventesimi è convertito in decimi sulla base della tabella 3, allegata alla suddetta ordinanza.

**GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO**

Per la valutazione della prova orale dell'esame di Stato si fa riferimento alla seguente griglia ministeriale allegata all'O.M. n. 65 del 14/03/2022. La Commissione assegna fino ad un massimo di venticinque punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50 - 1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50 - 3.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	4 - 4.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	5 - 6	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	6.50 - 7	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50 - 1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-3.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	4 - 4.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	5 - 5.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	6	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50 - 1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50 -3.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	4 - 4.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	5 - 5.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	6	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2 - 2.50	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2 - 2.50	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	3	
Punteggio totale della prova				



ALL. E - ELENCO DOCENTI E STUDENTI RAPPRESENTANTI

Il presente documento viene approvato all'unanimità dall'intero Consiglio di Classe

DOCENTE	DISCIPLINA/E
Valdambrini Francesco	Lingua e lett. italiana; Storia; Educazione civica
Laurenzi Clara	Lingua Inglese; Educazione civica
Rossi Roberta	Lingua Francese
Saroldi Maurizio	Matematica; Educazione civica
Rossinelli Marta	Tecn. professionali servizi commerciali
Cavallo Federica	Diritto ed economia; Educazione civica
Nocentini Tiziano	Tecniche di comunicazione; Educazione civica
CASUCCI CHIARA	Dirigente Scolastico

I rappresentanti di classe attestano di aver preso visione e di approvare i contenuti indicati nelle relazioni delle singole discipline, come attestato dalle dichiarazioni acquisite con protocollo n. 7334 del 15 maggio 2022.

Il rappresentante di classe: Jessica Chirico

Montevarchi, 15 maggio 2022